Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVII - N. 11

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 15 marzo 2000 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

AVVISO

LEGGE REGIONALE 22 febbraio 2000, n. 2.

«Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2000)».

Si rende noto che nella composizione del testo della legge regionale n. 2 di cui all'oggetto alcune copie risultano contenere 32 pagine ripetute ed altre 32 pagine mancanti (da pag. 1024 si riprende con la pagina 993 e dalla successiva pagina 1024 segue la pagina 1057).
Chi dovesse riscontrare tale errore nella propria copia è pregato di segnalarlo al Servizio del Provveditorato (tel. 040-3772037) oppure alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione (tel. 040-3773607) che provvederà a sostituire il fascicolo con uno esatto.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 9

2 0 0 0

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

1 9 9 9

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 19 novembre 1999, n. 42/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 5919 dello stato di previsione della spesa e sul corrispondente capitolo 185 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 dello stanziamento complessivo di lire 1.071.378.423 per l'anno 1999 per lo svolgimento dei programmi di formazione di manodopera qualificata da destinare al settore navalmeccanico - legge 413/1998, articolo 7, comma 1.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in data 4 novembre 1999, il Ministro dei Trasporti e della Navigazione ha proceduto, con proprio decreto adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, alla ripartizione tra le varie Regioni interessate dello stanziamento a carico dello Stato, relativo all'anno 1998, per lo svolgimento dei programmi di formazione di manodopera qualificata da destinare al settore navalmeccanico di cui all'articolo 7, comma 1, della legge 30 novembre 1998, n. 413;

VISTO che, ai sensi delle previsioni del summenzionato decreto, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia risulta destinataria di una quota di finanziamento pari a lire 1.071.378.423;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esistono gli appropriati capitoli cui far affluire la suddetta assegnazione di lire 1.071.378.423 e ritenuto pertanto di istituirli a tal fine;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per

l'anno 1999 è istituito, al Titolo II, categoria 2.3 il capitolo 185 (2.3.1.) con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per lo svolgimento di programmi di formazione di manodopera qualificata da destinare al settore navalmeccanico - obiettivo 3» e con lo stanziamento di lire 1.071.378.423 per l'anno 1999.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è istituito, alla Rubrica n. 23, programma 0.28.2., categoria 1.6 - Sezione X - il capitolo 5919 (1.1.163.2.10.05) con la denominazione «Contributi ad imprese, loro associazioni e consorzi e ad enti vari per lo svolgimento di programmi di formazione di manodopera qualificata da destinare al settore navalmeccanico» e con lo stanziamento di lire 1.071.378.423 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 novembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 30 novembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 89

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 24 dicembre 1999, n. 55/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 7364 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 della quota di cofinanziamento regionale della «Misura 1 - Aiuti agli investimenti per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui al Reg. (CE) n. 951/97» per l'ammontare complessivo di lire 135.763.431 per l'anno 1999, mediante prelevamento dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 3754 del 3 dicembre 1999, registrata alla Corte dei conti il 21 dicembre 1999 Registro 2, foglio 128, con la quale la Giunta regionale a modifica e integrazione delle deliberazioni n. 2414/1999 e n. 3197/1999, nel ripartire lo stanziamento del fondo iscritto sul capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, ai sensi dell'articolo 13 ter, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, ha riservato una quota di lire 541 milioni all'adeguamento, ai sensi del comma 7 del medesimo articolo, della quota di cofinanziamento regionale della «Misura 1 - Aiuti agli investimenti per il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui al Reg. (CE) n. 951/1997», misura istituita a seguito delle compensazioni per le riduzioni di reddito derivanti dalla rivalutazione della Lira italiana, ai sensi del Reg. n. 805/1997, autorizzando l'istituzione di apposito capitolo nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 per il trasferimento all'AIMA della quota di cofinanziamento medesima;

VISTO che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con propria deliberazione nella seduta del 1º dicembre 1999, ha destinato, per le finalità di cui in premessa, l'assegnazione statale di lire 628.325.000, a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge 183/1987, quale quota di cofinanziamento statale relativa alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, fissando la corrispondente quota di cofinanziamento regionale in lire 269.282.000;

VISTA la nota AGR/1-13/19379 del 1º dicembre 1999 con la quale la Direzione regionale dell'agricoltura ha comunicato al Ministero delle politiche agricole e forestali il minor fabbisogno della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per le finalità di cui in premessa, quantificando il medesimo in lire 135.763.431;

CONSIDERATA la necessità di iscrivere a bilancio la suddetta quota di cofinanziamento regionale nella misura di lire 135.763.431 mediante prelevamento di pari importo dal capitolo 9600 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, nell'ambito del disposto della delibera giuntale n. 3754 del 3 dicembre 1999 di cui in premessa, e valutata l'urgenza di provvedere - vista la scadenza del termine per gli impegni di spesa relativi ai programmi comunitari fissato per il 31 dicembre 1999 - pur nelle more della pubblicazione della citata deliberazione del CIPE sulla Gazzetta Ufficiale;

CONSIDERATO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 non esiste l'appropriato capitolo operativo sul quale far confluire la quota di lire 135.763.431 di cui in premessa e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 13 ter, commi 4 e 7, della legge regionale 10/1982, come da ultimo sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/1999;

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 5;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 alla Rubrica n. 25 - programma 0.28.3 - Titolo II - Categoria 2.3. - Sezione X - è istituito il capitolo 7364 (2.1.231.3.10.10) - con la denominazione «Trasferimento all'Azienda di Stato per gli Interventi nel Mercato Agricolo in liquidazione (AIMA) della quota di cofinanziamento regionale della "Misura 1 - Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli - Reg. (CE) 951/1997"» e con lo stanziamento di lire 135.763.431 per l'anno 1999;

Art. 2

Dal capitolo 9600 «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999 è prelevato l'importo di lire 135.763.431 per l'anno 1999.

Il presente decreto verrà trasmesso per la registrazione alla Corte dei conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 dicembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 28 dicembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 197

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 dicembre 1999, n. 56/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 654 dello stato di previsione dell'entrata e sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, dell'importo di lire 3.382.915, relativo agli introiti di cui all'articolo 6, primo comma, della legge regionale 27 agosto 1979, n. 51.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, fino alla data del 31 dicembre 1999, in relazione agli introiti derivanti dall'articolo 6, primo comma, della legge regionale 27 agosto 1979, n. 51, è stata accertata la somma complessiva di lire 3.382.915;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di iscrivere l'importo di lire 3.382.915 sul capitolo 654 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999;

VISTO l'articolo 6, secondo comma, della legge regionale 27 agosto 1979, n. 51;

VISTO il primo comma dell'articolo 11 della legge regionale 17 dicembre 1981, n. 84, come sostituito dall'articolo 8 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 11;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 654 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 3.382.915.

Art. 2

Sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 3.382.915.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 gennaio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 26

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 dicembre 1999, n. 57/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 1062 dello stato di previsione dell'entrata e sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, dell'importo di lire 14.293.689, relativo all'acquisizione dei corrispettivi di unità immobiliari introitati ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, fino alla data del 31 dicembre 1999, sono state accertate, in relazione all'acquisizione dei corrispettivi di cessione di unità immobiliari introitati ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63, somme per un ammontare complessivo di lire 14.293.689;

CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno 1999 esistono già gli appropriati capitoli cui far affluire le somme suddette;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di iscrivere l'importo di lire 14.293.689 sul capitolo 1062 dello stato

di previsione dell'entrata e al capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 63;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 1062 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 14.293.689;

Art. 2

Sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 14.293.689.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 gennaio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 27

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 dicembre 1999, n. 58/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 1450 dello stato di previsione dell'entrata e sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, dell'importo di lire 2.150.539.248, relativo al saldo tra i nuovi ed i minori accertamenti relativi a somme recuperate in relazione ai pagamenti effettuati a carico dei capitoli di spesa relativi ad inteventi e provvidenze a favore delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, in relazione all'articolo 23 della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10, alla data del 31 dicembre 1999, il saldo tra i nuovi ed i minori accertamenti relativi a somme recuperate in relazione ai pagamenti effettuati a carico dei capitoli di spesa relativi ad interventi e provvidenze a favore delle zone colpite dagli eventi tellurici dell'anno 1976 ammonta a lire 2.150.539.248;

CONSIDERATO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno 1999 esistono già gli appropriati capitoli cui far affluire le somme suddette;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di iscrivere l'importo di lire 2.150.539.248 sul capitolo 1450 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999;

VISTO l'articolo 11, sesto comma, della legge regionale 20 gennaio 1982, n. 10;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 1450 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 2.150.539.248.

Art. 2

Sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 2.150.539.248.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 gennaio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 25

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 31 dicembre 1999, n. 59/SG/RAG.

Iscrizione sul capitolo 1538 dello stato di previsione dell'entrata e sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001 e del bilancio per l'anno 1999, dell'importo di lire 140.500.000, relativo all'accertamento dei rientri delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 giugno 1988, n. 52 e dell'articolo 72 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 26.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, fino alla data del 31 dicembre 1999, sono state accertate, in relazione a rientri delle anticipazioni concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 giugno 1988, n. 52 e dell'articolo 72 della legge regionale 2 maggio 1988, n. 26, somme per un ammontare complessivo di lire 140.500.000;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 7, commi 6 e 7, della citata legge regionale 52/1988 la somma di lire 140.500.000 va iscritta sul capitolo 1538 dello stato di previsione dell'entrata e, corrispondentemente, sul ca-

pitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999;

VISTO l'articolo 7, settimo comma, della legge regionale 20 giugno 1988, n. 52;

VISTO l'articolo 72, terzo comma, della legge regionale 2 maggio 1988, n. 26;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 1538 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 140.500.000.

Art. 2

Sul capitolo 9621 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 1999 è iscritta la somma di lire 140.500.000.

Il presente decreto verrà trasmesso, per la registrazione, alla Delegazione della Corte dei Conti di Trieste e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 20 gennaio 2000
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 24

2000

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 22 febbraio 2000, n. 046/Pres. (Estratto).

Fissazione dei termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori necessari ai fini dell'attuazione della sede di agglomerazione industriale situata in Comune di Maniago.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 046/Pres. di data 22 febbraio 2000 sono stati fissati i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori necessari ai fini dell'attuazione della sede di agglomerazione industriale situata in Comune di Maniago, facente parte del nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 marzo 2000, n. 056/Pres.

Approvazione ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 10/1988, dell'atto integrativo all'Accordo di programma stipulato il 9 luglio 1988 con la Provincia di Trieste, sottoscritto a Trieste il 22 febbraio 2000.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trieste è stato stipulato il 9 luglio 1998, un Accordo di programma ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, approvato con D.P.G.R. n. 0269/Pres. del 13 luglio 1998;

ATTESO che risultano ancora da attuare gli interventi previsti all'articolo 3 del citato Accordo per complessive lire 5.000 milioni;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e in particolare l'articolo 1, commi 14 e 15 che autorizza il finanziamento straordinario di investimenti pubblici per opere e infrastrutture quali individuate dall'articolo 1 della legge regionale 39/1991, come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 7 settembre 1992, n. 30 e dall'articolo 10 della legge regionale 18 dicembre 1992, n. 37;

CONSIDERATO inoltre che il medesimo articolo 1, comma 18 stabilisce che gli interventi individuati nel vigente Accordo sono soggetti a rinegoziazione, la quale può concludersi con la conferma degli stessi, con la loro modifica o con l'esercizio del potere sostitutivo regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4010 del 23 dicembre 1999, registrata alla Corte dei conti il 25 gennaio 2000 - Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia - al Registro 1, foglio 37, con la quale è stato approvato il testo dell'Atto integrativo all'Accordo di programma stipulato il 9 luglio 1998 con la Provincia di Trieste concernente la sopra citata rinegoziazione e il finanziamento di un nuovo intervento per lire 1.300 milioni;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 254 del 16 dicembre 1999 con la quale è stato approvato il testo dell'Atto integrativo in questione;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di programma stipulato il 9 luglio 1998 con la Provincia di Trieste, sottoscritto in data 22 febbraio 2000 dall'Assessore alla programmazione, in rappresentanza della Regione, e dal Presidente della Provincia di Trieste;

ATTESO che con la citata deliberazione n. 4010 del 23 dicembre 1999 la Giunta regionale ha altresì autorizzato il Presidente della Giunta, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 10/1988, a provvedere alla successiva approvazione dell'Atto integrativo;

DECRETA

1. È approvato, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 10/1988, l'Atto integrativo all'Accordo di programma stipulato il 9 luglio 1998 con la Provincia di

Trieste, sottoscritto a Trieste il 22 febbraio 2000, allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 marzo 2000

ANTONIONE

ATTO INTEGRATIVO

all'Accordo di programma stipulato il 9 luglio 1998, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Provincia di Trieste.

LA REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

e

LA PROVINCIA DI TRIESTE

PREMESSO che tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, di seguito denominata «la Regione» e la Provincia di Trieste, di seguito denominata «la Provincia» è stato stipulato il 9 luglio 1998, un Accordo di programma, di seguito denominato «l'Accordo», ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, approvato con D.P.G.R. n. 0269/Pres. del 13 luglio 1998;

CONSIDERATO che all'articolo 3 del citato Accordo sono stati individuati quali prioritari, per le finalità indicate dall'articolo 1 della legge regionale 39/1991, come modificato dall'articolo 16 della legge regionale 30/1992 e dall'articolo 10 della legge regionale 37/1992, i seguenti obiettivi di investimento pubblico, per i quali sono stati previsti finanziamenti per complessive lire 5.000 milioni:

Intervento	Importo del finanziamento	Ente realizzatore
1) realizzazione di una pista ciclo-pedonale da campo Marzio a Draga S. Elia	4.000.000.000	Provincia di Trieste
2) realizzazione di infrastrutture sulla fascia del versante collinare costiero Barcola-Santa Croce	500.000.000	Provincia di Trieste
3) interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - restauro conservativo e valorizzazione delle mura	500.000.000	Comune di Muggia
Totale	5.000.000.000	

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della legge regionale 10/1997, in relazione a tali interventi va esperita la rinegoziazione ivi prevista;

CONSIDERATO che, come evidenziato nella deliberazione n. 238 del 25 novembre 1999 della Giunta provinciale di Trieste, per quanto attiene all'intervento sub 1) è in corso di approvazione il progetto esecutivo, mentre relativamente all'intervento sub 2) sono in corso di attivazione le procedure per l'affidamento dell'incarico progettuale;

CONSIDERATO inoltre che la Provincia di Trieste con deliberazione giuntale n. 214 del 25 ottobre 1999 ha proposto la sostituzione dell'intervento elencato sub 3) denominato «interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - restauro conservativo e valorizzazione delle mura» con l'investimento denominato «interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - arredo urbano 4° e 5° lotto» di pari importo, come richiesto dal Comune di Muggia, Ente destinatario del finanziamento, che con deliberazione giuntale n. 479 del 27 settembre 1999 ha approvato il relativo progetto definitivo;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere alla rinegoziazione dell'Acoordo con la conferma del finanziamento degli interventi sub 1) e sub 2) e con la sostituzione dell'intervento sub 3) con un finanziamento di pari importo per «interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - arredo urbano 4° e 5° lotto»;

ATTESO altresì che con la sopra citata deliberazione giuntale n. 238 del 25 novembre 1999 la Provincia ha richiesto un finanziamento per la realizzazione di un ulteriore lotto stralcio funzionale dell'intervento già previsto all'articolo 1, punto 3) dell'Accordo e denominato «allargamento e rettifica della strada provinciale di Farnei n. 12 "delle Noghere"» di cui al progetto esecutivo approvato con delibera della Giunta provinciale n. 92 del 19 febbraio 1998;

CONSIDERATO che tale onere integrativo, quantificato in lire 1.300.000.000, trova adeguata copertura nello stanziamento del capitolo 850 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale della Regione per gli anni 1999-2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4010 del 23 dicembre 1999, registrata alla Corte dei conti il 25 gennaio 2000 - Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia - al Registro 1, foglio 37;

VISTA la deliberazione della Giunta provinciale n. 254 del 16 dicembre 1999;

stipulano

ai sensi dell'articolo 10, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10, il seguente

ATTO INTEGRATIVO

all'Accordo di programma del 9 luglio 1998

Art. 1

(Conferma dei finanziamenti)

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della legge regionale 10/1997 sono confermati i finanziamenti degli interventi individuati all'articolo 3 dell'Accordo e qui riportati:

Intervento	Importo del finanziamento	Ente realizzatore
1) realizzazione di una pista ciclo-pedonale da campo Marzio a Draga S. Elia	4.000.000.000	Provincia di Trieste
2) realizzazione di infrastrutture sulla fascia del versante collinare costiero Barcola-Santa Croce	500.000.000	Provincia di Trieste
Totale	4.500.000.000	

Art. 2

(Sostituzione di interventi)

1. Il finanziamento di lire 500 milioni assegnato al Comune di Muggia, per «interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - restauro conservativo e valorizzazione delle mura» viene destinato per un nuovo obiettivo di investimento denominato «interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - arredo urbano 4º e 5º lotto».

2. Il finanziamento di cui al precedente paragrafo, sostitutivo di quello individuato al punto 3) dell'articolo 3 dell'Accordo, trova copertura nel medesimo stanziamento di bilancio e precisamente nelle somme iscritte sul capitolo 850 del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001.

Art. 3

(Finanziamenti integrativi)

1. La Regione accorda un finanziamento integrativo di lire 1.300 milioni per la realizzazione di un ulteriore lotto stralcio funzionale dell'opera denominata «allargamento e rettifica della strada provinciale di Farnei n. 12 "delle Noghere"», di cui al progetto esecutivo approvato con delibera della Giunta provinciale n. 92 del 19 febbraio 1998.

Art. 4

(Disposizioni finanziarie)

1. Il finanziamento integrativo di cui all'articolo 3 farà carico agli stanziamenti regionali iscritti sul capitolo 850 del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001.

Art. 5

(Prospetto riepilogativo dei finanziamenti)

1. Si dà atto, pertanto, che l'Accordo, come rinegoziato con il presente atto, prevede il finanziamento dei seguenti interventi:

Intervento	Importo del finanziamento	Ente realizzatore
1) realizzazione di una pista ciclo-pedonale da campo Marzio a Draga S. Elia	4.000.000.000	Provincia di Trieste
2) realizzazione di infrastrutture sulla fascia del versante collinare costiero Barcola-Santa Croce	500.000.000	Provincia di Trieste
3) interventi di riqualificazione del centro storico del Comune di Muggia - arredo urbano 4º e 5º lotto	500.000.000	Comune di Muggia
4) lotto stralcio funzionale dell'intervento relativo all'allargamento e alla rettifica della strada provinciale di Farnei, n. 12 «delle Noghere»	1.300.000.000	Provincia di Trieste
Totale	6.300.000.000	

Art. 6

(Disciplina normativa)

1. Ai fini dell'attuazione di quanto stabilito nel presente Atto, si richiamano le norme che regolamentano l'Accordo ed in particolare le disposizioni di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, dell'articolo 5 della legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 e loro successive modifiche e integrazioni.

Trieste, 22 febbraio 2000

per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
L'Assessore alla programmazione:
dott. Ettore Romoli

per la Provincia di Trieste
Il Presidente:
Renzo Codarin

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 1 marzo 2000, n. 059/Pres.

Legge 250/1958. Ricostituzione della commissione provinciale di Pordenone per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 20/Pres. del 27 gennaio 1998 con il quale veniva ricostituita la Commissione provinciale di Pordenone per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne per la durata di un biennio;

RILEVATO che detta Commissione è venuta a scadere e occorre quindi provvedere alla sua ricostituzione;

VISTE le designazioni delle Organizzazioni sindacali e degli Uffici interessati;

VISTA la legge 13 marzo 1958, n. 250 concernente le previdenze a favore dei pescatori di mestiere della piccola pesca marittima e delle acque interne ed in particolare l'articolo 3 sulla costituzione delle Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori di mestiere delle acque interne;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTO l'articolo n. 1 del D.P.R. 26 agosto 1965 n. 1116 riguardante il trasferimento delle attribuzioni in materia di pesca alle Regioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 355 del 18 febbraio 2000;

DECRETA

È ricostituita la Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne della provincia di Pordenone nelle persone dei signori:

1. dott. Elio De Anna - *Presidente*
   Presidente dell'Amministrazione provinciale di Pordenone, Piazza Costantini, n. 3 - Pordenone;
2. dott. Salvatore Leone - *componente*
   residente a Pordenone, via S. Valentino, n. 28/a int. 9
   delegato dal Direttore della Direzione provinciale del Lavoro di Pordenone;
3. dott. Luigi Carminati - *componente*
   residente a Spilimbergo (PN), via S. Francesco, n. 35
   delegato dal Direttore dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Pordenone;
4. sig. Luigi Morandini - *componente*
   residente a Porcia (PN) via Cellina, n. 17
   rappresentante della C.I.S.L.;
5. sig. Ugo Costantini - *componente*
   residente a Ormelle (TV), via Bellintrada, n. 17
   rappresentante della C.I.G.L.;
6. sig. Claudio Facca - *componente*
   residente a Villotta di Chions (PN), via De Gasperi, n. 12
   rappresentante della U.I.L.;
7. ing. Giuseppe Camilotti - *componente*
   domiciliato c/o Cooperativa agricola Friulittica a Cordenons (PN), via Chiavornicco, n. 68
   rappresentante dell'Unione provinciale Cooperative Friulane di Pordenone;
8. sig. Walter Bevilacqua - *componente*
   residente a San Pietro al Natisone (UD), località Cedron
   rappresentante della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia;
9. sig. Oscar Bressan - *componente*
   residente a Pordenone, via Revedole, n. 5
   rappresentante dell'I.N.P.S.

La Commissione ha sede presso l'Amministrazione provinciale di Pordenone e dura in carica un biennio dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 1 marzo 2000

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 28 febbraio 2000, n. 19.

Commissione apistica provinciale di Udine. Rinnovo.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 120 di data 24 febbraio 1994 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Udine;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 410 di data 25 febbraio 2000, concernente il rinnovo della Commissione apistica provinciale di Udine;

DECRETA

Art. 1

È rinnovata la Commissione apistica provinciale di Udine, così composta:

Presidente:

– p.a. Sandro Baldo, Presidente pro-tempore del Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine.

Componenti:

– sig. Fedele Cantoni, esperto apistico;
– sig. Pierino Bonanni, esperto apistico;
– sig. Luciano Fornasari, apicoltore stanziale;

- dott. Moreno Greatti, apicoltore stanziale;
- sig. Claudio Marzona, apicoltore nomadista;
- dott. Francesco Marani, dipendente del servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli».

Segretario:

- il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio apicoltori della Provincia di Udine e le spese per il suo funzionamento sono a carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 28 febbraio 2000

VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 28 febbraio 2000, n. 20.

Commissione apistica provinciale di Pordenone. Rinnovo.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 121 di data 24 febbraio 1994 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Pordenone;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 413 di data 25 febbraio 2000, concernente il rinnovo della Commissione apistica provinciale di Pordenone;

DECRETA

Art. 1

È rinnovata la Commissione apistica provinciale di Pordenone, così composta:

Presidente:

- dott. Enzo Re, Presidente pro-tempore del Consorzio tra gli Apicoltori della Provincia di Pordenone.

Componenti:

- sig. Mario Marangon, esperto apistico;
- sig. Gianmario Brocca, esperto apistico;
- dott Pierbruno Mutton, apicoltore stanziale;
- sig. Mireno Polo Del Vecchio, apicoltore stanziale;
- sig. Doriano Moras, apicoltore nomadista;
- dott. Giuseppe Moresco, dipendente del servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale».

Segretario:

- il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio tra gli apicoltori della Provincia di Pordenone e le spese per il suo funzionamento sono e carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 28 febbraio 2000

VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 28 febbraio 2000, n. 21.

Commissione apistica provinciale di Gorizia. Rinnovo.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16, ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 122 di data 24 febbraio 1994 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Gorizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 412 di data 25 febbraio 2000, concernente il rinnovo della Commissione apistica provinciale di Gorizia;

DECRETA

Art. 1

È rinnovata la Commissione apistica provinciale di Gorizia, così composta:

Presidente:

- dott. Pierantonio Belletti, delegato del Presidente pro-tempore del Consorzio obbligatorio fra gli apicoltori della Provincia di Gorizia.

Componenti:

- sig. Elio Tortul, esperto apistico;
- sig. Lucio Seculin, esperto apistico;
- sig. Sergio Zorzut, apicoltore stanziale;
- sig. Renzo Obit, apicoltore stanziale;
- sig. Christian Suligoi, apicoltore nomadista;
- dott. Marco Tomba, dipendente del servizio veterinario dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina».

Segretario:

– il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio obbligatorio fra gli apicoltori della Provincia di Gorizia e le spese per il suo funzionamento sono a carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 28 febbraio 2000

VENIER ROMANO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 24 febbraio 2000, n. 17/SASM.

Approvazione del terzo Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, per gli anni 1999-2003, della Comunità montana del Collio.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana del Collio ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 9 del 7 giugno 1999 il 3º Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2003 di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale della Comunità montana del Collio, previo avviso con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, sulla stampa locale e con manifesti nei Comuni facenti parte della Comunità montana, è stato depositato a libera visione del pubblico presso gli Uffici dell'Ente montano e presso i comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Gorizia, Mossa, San Floriano del Collio e S. Lorenzo Isontino per trenta giorni consecutivi e che entro i trenta giorni successivi al deposito non è stata presentata alcuna osservazione al Piano stesso;

CONSIDERATO che, la Direzione regionale del commercio e del turismo con nota del 23 dicembre 1999 esprime parere favorevole sugli obiettivi generali indicati nel Piano, in particolare non solleva alcuna obiezione all'assegnazione dei contributi ad associazioni, previsti dal piano economico finanziario, rilevando però l'incongruenza fra l'individuazione di dette associazioni quali beneficiari e la previsione nel successivo punto 4) di soggetti privati quali imprenditori del settore della ristorazione e dell'ospitalità, risultando, pertanto, necessario quantomeno un impegno della Comunità montana di applicare nei confronti di detti imprenditori privati il regime d'aiuto «de minimis» disciplinato da ultimo con la Comunicazione della Commissione Europea n. 96/c 68/06 pubblicata sulla G.U.C.E. n. 68/9 del 6 marzo 1996;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 26 novembre 1999, il Servizio delle attività ricreative e sportive con nota del 26 novembre 1999 e la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 10 dicembre 1999 hanno espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito al Piano pluriennale di sviluppo in parola;

CONSIDERATO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 26 novembre 1999 e la Direzione regionale dell'industria con nota del 2 dicembre 1999 comunicano di non avere, per quanto di competenza, alcuna osservazione da formulare al Piano pluriennale di sviluppo;

ATTESO che favorevole deve intendersi anche l'esame compiuto dalla Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale delle foreste, dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, dalla Direzione regionale della formazione professionale, dalla Direzione regionale dell'agricoltura, dalla direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, dalla direzione regionale degli affari europei e dall'Ufficio di Piano per effetto delle disposizioni diramate con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 di data 23 agosto 1989;

PRESO ATTO della congruenza delle previsioni del Piano, tenute ferme le indicazioni suindicate, con gli strumenti della programmazione regionale;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 109 del 20 gennaio 2000;

DECRETA

– è approvato il 3º Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale del territorio della Comunità montana del Collio per gli anni 1999-2003 adottato dalla Comunità montana del Collio con deliberazione assembleare n. 9 del 7 giugno 1999, fatte salve le indicazioni for-

mulate nelle premesse dalla Direzione regionale del commercio e del turismo a cui la Comunità montana dovrà attenersi in fase di attuazione del Piano.

Udine, 24 febbraio 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 24 febbraio 2000, n. 18/SASM.

Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001, della Comunità montana «Valli del Natisone».

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana «Valli del Natisone» ha adottato con deliberazione dell'assemblea generale n. 39 del 27 ottobre 1999 il Piano di sviluppo economico e sociale per gli anni 1999-2001 di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che, la Direzione regionale del commercio e del turismo con nota del 15 dicembre 1999 prende atto delle valutazioni espresse sul Piano di sviluppo precedente e concorda in via generale sugli obiettivi formulati per la programmazione futura, prende altresì atto che nel progetto «Prodotto turistico di qualità» vengono compresi alcuni interventi per i quali sono già state indicate le fonti di finanziamento, nonché interventi già in fase di realizzazione o conclusione e nel concordare sull'esigenza della strutturazione di un progetto integrato, raccomanda, a tal fine, un'adeguata azione di coordinamento della Comunità montana con gli operatori privati, in modo da utilizzare sinergicamente le risorse messe a disposizione e di far conoscere in modo efficace l'offerta complessiva turistica delle Valli;

CONSIDERATO che la Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato con nota del 27 dicembre 1999, ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, in merito al Piano di sviluppo in parola;

CONSIDERATO che la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 10 dicembre 1999 e la Direzione regionale dell'industria con nota del 14 dicembre 1999 comunicano di non avere, per quanto di competenza, alcuna osservazione da formulare al Piano di sviluppo;

ATTESO che favorevole deve intendersi anche l'esame compiuto dalla Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale delle foreste, dalla Direzione regionale della protezione civile, dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, dalla Direzione regionale dell'istruzione e della cultura, dalla Direzione regionale della formazione professionale, dalla Direzione regionale dell'agricoltura, dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, dalla direzione regionale degli affari europei, dall'Ufficio di Piano e dal Servizio delle attività ricreative e sportive per effetto delle disposizioni diramate con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 di data 23 agosto 1989;

PRESO ATTO della congruenza delle previsioni del Piano, tenute ferme le indicazioni suindicate, con gli strumenti della programmazione regionale;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 110 del 20 gennaio 2000;

DECRETA

– è approvato il Piano di sviluppo economico e sociale della Comunità montana «Valli del Natisone» per gli anni 1999-2001 adottato dalla Comunità montana con deliberazione assembleare n. 39 del 27 ottobre 1999, fatte salve le raccomandazioni formulate nelle premesse dalla Direzione regionale del commercio e del turismo a cui la Comunità montana dovrà attenersi in fase di attuazione del Piano.

Udine, 24 febbraio 2000

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 29 febbraio 2000, n. 23/SASM.

Approvazione delle modifiche ai Programmi straordinari di opere ed interventi per gli anni 1986, 1987, 1989, 1990 e 1990 integrativo, della Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina.

L'ASSESSORE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

PREMESSO che la Comunità montana Val d'Arzino

- Val Cosa - Val Tramontina ha adottato con deliberazioni assembleari i seguenti Programmi straordinari di opere ed interventi:

1) programma straordinario di opere ed interventi per gli anni 1986-1987 e programma di modifica allo stesso rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano e alla pianificazione territoriale n. 156 del 27 ottobre 1988 e decreto del Presidente della Giunta regionale n. 29/SASM del 14 aprile 1998;

2) programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1989 e programma di modifica allo stesso rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano n. 132/UP del 2 agosto 1989 e decreto del Presidente della Giunta regionale n. 64/SASM del 3 ottobre 1997;

3) programma straordinario di opere ed interventi per l'anno 1990 e 1990 integrativo e i programmi di modifica agli stessi rispettivamente approvati con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano n. 179/UP del 30 ottobre 1991 e n. 225/UP del 30 novembre 1992 e con decreto dell'Assessore all'Ufficio di Piano n. 87/UP del 29 maggio 1992 e n. 54/UP del 21 aprile 1993;

CONSIDERATO che la Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina con deliberazione assembleare n. 34 del 13 novembre 1999 ha adottato alcune modifiche ai suindicati programmi d'intervento al fine di utilizzare le economie di spesa, realizzate in seguito alla completa attuazione degli interventi compresi nei programmi;

ATTESO che i programmi in parola vengono pertanto ridefiniti comprendendo, fra le loro iniziative, anche una quota parte del seguente nuovo intervento così di seguito specificato:

Pinzano al Tagliamento:
completamento di infrastrutture a servizio di zone artigianali.
Importo: lire 10.990.315.

VISTO che, la Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato con nota del 2 febbraio 2000, esprime, per quanto di competenza , parere favorevole in ordine alle modifiche dei programmi;

ATTESO che la Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina ha presentato la relazione sullo stato di attuazione dei programmi in corso, aggiornata al 31 dicembre 1998, in osservanza del disposto dell'articolo 19, ultimo comma, della legge regionale 29/1973, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 54/1986;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 6, comma 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTO il D.P.G.R. n. 0297/Pres. del 3 agosto 1998, con cui l'Assessore effettivo dott. Renzo Tondo è delegato a trattare gli affari relativi alle fasi di approvazione dei piani pluriennali di sviluppo, dei programmi stralcio annuali e dei programmi straordinari di opere ed interventi delle Comunità montane, di cui agli articoli 15 e seguenti della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 354 del 18 febbraio 2000;

DECRETA

– sono approvate le modifiche dei Programmi straordinari di opere ed interventi per gli anni 1986-1987, 1989, 1990 e 1990 integrativo, adottate dalla Comunità montana Val d'Arzino - Val Cosa - Val Tramontina con deliberazione dell'Assemblea generale n. 34 del 13 novembre 1999.

Udine, 29 febbraio 2000

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 17 febbraio 2000, n. EST.82-D/ESP/4328. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili rientranti nell'area individuata ai sensi dell'articolo 51 della legge 865/1971, da espropriare da parte del Comune di Dogna, per la realizzazione di interventi di ricostruzione previsti dalla legge regionale 63/1977.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA
E DEI SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Dogna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

Comune di Dogna

1) Foglio 22, mappale 193 di are 1,40
da espropriare: mq. 140

Indennità: 1/2 x mq. 140 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,10) = L. 1.050.070
L. 1.050.070 - 40% = L. 630.040
(Euro 325,39)

Ditta: Pittino Diego nato a Dogna il 27 settembre 1943, proprietario per 18/288; Pittino Lida nata a Dogna il 31 dicembre 1925, proprietaria per 6/144; Pittino Franco nato a Dogna l'8 ottobre 1939, proprietario per 18/288; Tassotto Angelino nato a Dogna il 24 ottobre 1931, proprietario per 18/144; Tassotto Carla nata a Gemona del Friuli il 16 giugno 1970, proprietaria per 18/288; Tassotto Cecilia nata a Dogna il 26 gennaio 1951, proprietaria per 9/144; Tassotto Ermenegilda nata a Dogna il 9 aprile 1920, proprietaria per 18/144; Tassotto Fabiola nata a Udine il 13 febbraio 1961, proprietaria per 18/288; Tassotto Luciano nato a Dogna il 23 agosto 1939, proprietario per 18/144; Tassotto Maria Giovanna nata a Dogna il 27 agosto 1948, proprietaria per 4/144; Tassotto Nelvio nato a Dogna l'1 giugno 1952, proprietario per 4/144; Tassotto Pier Luciano nato a Massa il 21 giugno 1941, proprietario per 18/144; Tassotto Tristano nato a Dogna il 24 agosto 1954, proprietario per 4/144; Tassotto Walter nato a Udine il 24 agosto 1948, proprietario per 9/144; (partita 1752).

2) Foglio 22, mappale 194 di are 0,48
da espropriare: mq. 48
Indennità: 1/2 x mq. 48 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 360.480
L. 360.480 - 40% = L. 216.290
(Euro 111,70)

Ditta: Pittino Elio nato a Dogna il 28 settembre 1898, comproprietario; Pittino Nicolò Felice fu Valentino, comproprietario; Soprano Emilia fu Ferdinando, usufruttuaria parziale; (partita 524).

3) Foglio 22, mappale 195 di are 4,70
da espropriare: mq. 470
Indennità: 1/2 x mq. 470 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,10) = L. 3.525.240
L. 3.525.240 - 40% = L. 2.115.140
(Euro 1.092,38)

Ditta: Della Mea Ernesto nato in Austria il 23 settembre 1928, usufruttuario; Della Mea Franca nata a Gemona dei Friuli il 26 marzo 1964, proprietaria per 1/9; Della Mea Placido nato a Dogna l'8 giugno 1946, proprietario per 1/9; Della Mea Sabrina nata a Dogna il 23 gennaio 1959, proprietaria per 1/9; Pittino Regina fu Agostino, comproprietaria per 6/9; Roseano Anna fu Giuseppe, comproprietaria per 6/9; (partita 604).

4) Foglio 22, mappale 199 di are 0,34
da espropriare: mq. 34
Indennità: 1/2 x mq. 34 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 255.340
L. 255.340 - 40% = L. 153.200
(Euro 79,12)

Ditta: Sgobaro Carino fu Luigi, comproprietario; Sgobaro Ermelino (e Armellino) fu Luigi, comproprietario; Sgobaro Giacinto Cirillo fu Luigi, comproprietario; Sgobaro Gino fu Luigi, comproprietario; Sgobaro Giovanni fu Luigi, comproprietario; Sgobaro Placido fu Angelo, comproprietario; (partita 677).

5) Foglio 22, mappale 200 di are 0,31
Da espropriare: mq. 31
Indennità: 1/2 x mq. 31 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 232.810
L. 232.810 - 40% = L. 139.690
(Euro 72,14)

Ditta: Battistutti Anna nata in Romania il 29 ottobre 1925, usufruttuaria parziale; Fiabon Paola nata Vicenza il 19 marzo 1956, proprietaria per 1/18; Martina Lucia nata a Dogna il 14 marzo 1951, proprietaria per 1/9; Martina Maria fu Mattia comproprietaria; Martina Mario nato a Dogna l'8 novembre 1926, comproprietario; Martina Michela nata a Mestre il 10 agosto 1975, proprietaria per 1/18; Martina Renzo nato a Massa il 9 maggio 1948, proprietario per 1/9; (partita 1824).

6) Foglio 22, mappale 201 di are 0,48
da espropriare: quota indivisa, 12/15 di mq. 48
Indennità: 1/2 x mq. 48 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) x 12/15 = L. 288.380
L. 288.380 - 40% = L. 173.030
(Euro 89,36)

Quota di comproprietà di: Cappellari Anna Pia nata a Dogna il 7 luglio 1908, proprietaria per 6/15; Cappellari Antonino nato a Dogna l'11 maggio 1940, proprietario per 3/15; Cappellari Elio nato a Dogna il 3 marzo 1895, proprietario per 3/15.

7) Foglio 22, mappale 202 di are 0,72
da espropriare: mq. 72
Indennità: 1/2 x mq. 72 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 540.720
L. 540.720 - 40% = L. 324.430
(Euro 167,55)

Ditta: Cappellari Libera fu Dionisio (partita 75).

8) Foglio 22, mappale 203 di are 0,46
da espropriare: mq. 46
Indennità: 1/2 x mq. 46 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 345.460
L. 345.460 - 40% = L. 207.280
(Euro 107,05)

Ditta: Peruzzi Eva di Domitilla, proprietaria per 6/12; Sgobaro Armellino (o Ermelino) nato a Dogna il 20 luglio 1928, proprietario per 1/12; Sgobaro Carino nato a Dogna il 4 marzo 1922, proprietario per 1/12; Sgobaro Cirillo (o Giacinto Cirillo) nato a Dogna il 7 luglio 1910, proprietario per 1/12; Sgobaro Gino Carlo nato a Dogna il 22 novembre 1919 proprietario per 1/12; Sgobaro Giovanni Aldo nato a Dogna il 22 novembre 1919 proprietario per 1/12; Sgobaro Luigi nato a Dogna il 27 giugno 1915, proprietario per 1/12; (partita 410).

9) Foglio 22, mappale 204 di are 0,29
da espropriare: mq. 29
Indennità: 1/2 x mq. 29 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 217.790
L. 217.790 - 40% = L. 130.670
(Euro 67,49)

Ditta: Pittino Francesca nata a Dogna il 9 settembre 1900 (partita 530).

10) Foglio 22, mappale 205 di are 0,26
da espropriare: mq. 26
Indennità: 1/2 x mq. 26 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 195.260
L. 195.260 - 40% = L. 117.160
(Euro 60,51)

Ditta: Cecon Speranza fu Nicolò, proprietaria per 3/12; Della Mea Beniamino fu Giacomo, proprietario per 3/12; Marcon Germano nato a Chiusaforte il 31 marzo 1954, proprietario per 2/12; Marcon Renzo nato a Chiusaforte il 31 marzo 1949, proprietario per 2/12; Marcon Ugo nato a Chiusaforte il 22 febbraio 1947, proprietario per 2/12; (partita 1194).

Art. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 17 febbraio 2000

SCUBOGNA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI 18 febbraio 2000, n. EST.85-D/ESP/4329. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili ricadenti nell'area individuata ai sensi dell'articolo 51 della legge 865/1971, da espropriare da parte del Comune di Dogna, per la realizzazione di un intervento costruttivo di edilizia residenziale pubblica.

IL DIRETTORE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Dogna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

Comune di Dogna

1) Foglio 22, mappale 212 di are 0,07
da espropriare: mq. 7
Indennità: 1/2 x mq. 7 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 52.570
L. 52.570 - 40% = L. 31.540
(Euro 16,29)

Ditta: Cecon Antonio nato a Dogna il 20 dicembre 1926, proprietario per 3/18; Cecon Antonio fu Andrea, proprietario per 2/18; Cecon Lida (o Lidia) nata a Dogna il 23 aprile 1924, proprietaria per 2/18; Cecon Maria nata a Dogna il 5 agosto 1922, proprietaria per 2/18; Pittino Giacomo nato a Dogna il 17 dicembre 1925, proprietario per 3/18; Pittino Giacomo nato a Dogna il 17 dicembre 1925, proprietario per 6/18; (partita 1834).

2) Foglio 22, mappale 218 di are 0,57
da espropriare: mq. 57
Indennità: 1/2 x mq. 57 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) L. 428.070
L. 428.070 - 40% = L. 256.840
(Euro 132,65)

Ditta: Pittino Valentino nato a Dogna il 17 agosto 1894 (partita 629).

3) Foglio 22, mappale 219 di are 0,42
da espropriare: mq. 42
Indennità: 1/2 x mq. 42 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 315.420
L. 315.420 - 40% = L. 189.250
(Euro 97,74)

Ditta: Cecon Marco nato a Gemona del Friuli il 27 ottobre 1965, proprietario per 2/72; Cecon Romano nato a Dogna il 6 ottobre 1932, proprietario per 2/72; Lorigiola Ivano nato a Dogna il 20 gennaio 1946, proprietario per 2/24; Pittino Amalia nata a Dogna 3 luglio 1926, proprietaria per 3/24; Pittino Casimiro fu Vittore, comproprietario per 12/24; Pittino Italo nato a Dogna il 7 settembre 1944, proprietario per 2/72; Pittino Luigia fu Vittore, comproprietaria per 12/24; Pittino Maria nata a Dogna 14 settembre 1924, proprietaria per 3/24; Pittino Rachele nata a Dogna 21 agosto 1930, proprietaria per 2/24; (partita 1739).

4) Foglio 22, mappale 220 di are 0,23
da espropriare: mq. 23
Indennità: 1/2 x mq. 23 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 172.730
L. 172.730 - 40% = L. 103.640
(Euro 53,53)

Ditta: Bucci Delia nata ad Albano Laziale il 19 aprile 1916, usufruttuaria parziale; Gregori Gisella fu Valentina, comproprietaria; Martina Nicolina di Giovanni, comproprietaria; Roseano Aldo fu Andrea, comproprietario; Roseano Angela fu Andrea, comproprietaria; Ro-

seano Assunta fu Andrea, comproprietaria; Roseano Attilia fu Andrea, comproprietaria; Roseano Ileana fu Attilio, comproprietaria; Roseano Pietro fu Attilio, comproprietario; (partita 380).

5) Foglio 22, mappale 228 di are 0,43
da espropriare: mq. 43
Indennità: 1/2 x mq. 43 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2) = L. 322.930
L. 322.930 - 40% = L. 193.760
(Euro 100,07)

Ditta: Peruzzi Agostino nato a Dogna il 29 febbraio 1920, comproprietario; Peruzzi Anna Maria fu Angelo nata a Dogna il 5 settembre 1912, comproprietaria; Peruzzi Celeste nato a Dogna il 20 luglio 1921, comproprietario; (partita 392).

6) Foglio 22, mappale 211 di are 0,14
da espropriare: quota indivisa, 12/15 di mq. 14
Indennità: 1/2 x mq. 14 x (Valore venale L./mq. 15.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 0,8) x 12/15 = L. 84.040
L. 84.040 - 40% = L. 50.420
(Euro 26,04)

Quota di comproprietà di: Cappellari Anna Pia nata a Dogna il 7 luglio 1908, proprietaria per 6/15; Cappellari Antonino nato a Dogna l'11 maggio 1940, proprietario per 3/15; Cappellari Elio nato a Dogna il 3 marzo 1895, proprietario per 3/15.

Art. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 2000

SCUBOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 febbraio 2000, n. 197.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Piano di azione locale del gruppo di azione locale Torre Leader.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale viene approvato, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento di indirizzo programmatico che definisce obiettivi, priorità, direttive generali e modalità per la predisposizione o la presentazione e per la selezione dei progetti finanziabili con il Fondo, con riferimento agli stanziamenti del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

RICORDATO che le direttive adottate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 3190 del 1998 prevedono il finanziamento prioritario di piani di azione locale (d'ora in poi: PAL) relativi ai territori dei Comuni della Comunità montana delle Valli del Torre e della Comunità montana Valli del Natisone già individuati dal Programma LEADER II regionale (d'ora in poi: PLR) redatti ai sensi dell'iniziativa comunitaria LEADER II e della conseguente programmazione regionale (ovvero, nel rispetto delle norme che presiedono alla programmazione e alla realizzazione dei programmi di sviluppo locale di cui all'iniziativa LEADER II, fatta esclusione per le procedure attuative non riconducibili alle disposizioni normative e amministrative europee collegate ai meccanismi di cofinanziamento tramite i fondi strutturali europei, come quelle ricordate dai servizi della Commissione europea nella nota della Direzione generale VI - Agricoltura - del 9 ottobre 1998, prot. n. 38183), e una riserva di risorse finanziarie pari a lire 7.987.500.000, suddivisa in lire 4.270.500.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana delle Valli del Torre e in lire 3.717.000.000 per il PAL interessante l'area della Comunità montana Valli del Natisone;

VISTO il decreto di Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999, con il quale si adotta il bando per la presentazione, la valutazione e il finanziamento di progetti integrati (o, in alternativa, per le aree sopra ricordate, di PAL) giusta l'indirizzo programmatico e le direttive approvati dalla Giunta regionale con le deliberazioni n. 738 e n. 3190 del 1998;

ATTESO che il suddetto bando è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del giorno 17 febbraio 1999;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 126/SASM del 27 luglio 1999, con il quale il termine per la presentazione dei progetti integrati (o, come ricordato, dei PAL) viene prorogato al 30 settembre 1999;

ATTESO che il suddetto decreto è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 del giorno 11 agosto 1999;

CONSIDERATO che la società consortile Torre Leader Soc. cons. a r.l., con sede in Tarcento, quale gruppo di azione locale (d'ora in poi: GAL) ai sensi della comunicazione della Commissione delle Comunità europee 94/C 180/12 dell'1 luglio 1994, ha presentato al

Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, con nota dell'11 agosto 1999, prot. 29, in data 12 agosto 1999 (prot. n. 1908 del Servizio suddetto), richiesta di finanziamento del proprio PAL;

CONSIDERATO che, con riferimento all'area costituita dai territori dei Comuni della Comunità montana delle Valli del Torre, in risposta al bando adottato con il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 1999, non sono stati presentati altri PAL, né progetti integrati;

VISTA la comunicazione della Commissione delle Comunità europee 94/C 180/12 dell'1 luglio 1994, relativa all'iniziativa comunitaria LEADER II;

VISTO il PLR approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione C(95) 3618/2 del 27 dicembre 1995 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 754 del 23 febbraio 1996;

RICHIAMATA la decisione della Commissione delle Comunità europee 97/322/CE del 23 aprile 1997, relativa alle spese ammissibili nell'attuazione delle iniziative comunitarie;

VISTO l'articolo 58 della legge regionale 8 agosto 1996, n. 29;

VISTO il paragrafo 1.7.9 del PLR, «Modalità di gestione», che rinvia ad un atto deliberativo della Giunta regionale la formalizzazione della ammissibilità a finanziamento dei PAL;

CONSIDERATO che il PAL presentato dal GAL Torre Leader Soc. cons. a r.l. appare coerente con il PLR;

CONSIDERATO che il costo del PAL a carico del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna ammonta a lire 4.270.500.000, pari al limite di costo indicato con le richiamate deliberazioni n. 738 e n. 3190 del 1998;

RITENUTO di dover ricordare che per i regimi di aiuto previsti nel PAL si applica la normativa comunitaria indicata al paragrafo 1.7.1 del PLR, «Regimi di aiuto», nel testo vigente al momento della concessione degli aiuti;

RITENUTO di dovere precisare che per gli interventi nel settore agricolo, per i quali non trova applicazione il regime «de minimis», la normativa comunitaria viene applicata secondo il suo recepimento da parte della Regione, con disposizioni notificate alle autorità comunitarie;

RITENUTO, in ragione dell'evoluzione della normativa comunitaria e regionale in materia di regimi di aiuto, di fare obbligo al GAL di sottoporre all'esame dell'Amministrazione regionale, tramite il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, i bandi attraverso i quali darà attuazione alle azioni del PAL che prevedono la concessione di aiuti;

RITENUTO, in considerazione della cronologia di spesa proposta nel PAL, di dovere fissare nel giorno 31 dicembre 2002 il termine entro il quale il PAL deve essere attuato e nel giorno 31 marzo 2003 il termine entro il quale il GAL deve presentare all'Amministrazione regionale la documentazione finale di spesa, fatta salva la possibilità di proroghe su richiesta motivata;

RITENUTO, in considerazione dei tempi di definizione del procedimento amministrativo risultanti dal combinato disposto dell'articolo 6 della legge regionale 28 agosto 1992, n. 29, e del comma 9 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, di dover riconoscere l'ammissibilità delle spese del GAL a far data dal 15 novembre 1999;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 782 del 16 marzo 1999, con la quale viene approvato lo schema d'accordo tra l'Amministrazione regionale e il GAL Prealpi Leader relativo alle procedure di monitoraggio, controllo e modificazione del PAL, e ritenuto di dovere autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna a sottoscrivere analogo accordo con il GAL Torre Leader Soc. cons. a r.l.;

RITENUTO di dover approvare, con le precisazioni e le prescrizioni sopra esplicate, il PAL presentato dalla società consortile Torre Leader Soc. cons. a r.l., secondo il quadro finanziario allegato al presente provvedimento;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, con le precisazioni e prescrizioni indicate in premessa, e di ammettere a finanziamento il PAL del GAL costituitosi come Torre Leader Soc. cons. a r.l., con sede a Tarcento, il cui quadro finanziario è allegato al presente provvedimento come sua parte integrante e sostanziale;
- di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna a sottoscrivere con la società consortile Torre Leader Soc. cons. a r.l. l'accordo relativo alle procedure di monitoraggio, controllo e modificazione del PAL secondo lo schema approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 782 del 16 marzo 1999.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO

TORRE LEADER

PIANO D'AZIONE LOCALE

(quadro finanziario)

AZIONI	INVESTIMENTO/COSTO PREVISTO				
	FONDO MONTAGNA	COFINANZIAMENTO LOCALE			TOTALE
		PUBBLICO	PRIVATO	TOTALE	
Azione 1.1 - Assistenza tecnica ai promotori di sviluppo locale	L. 44.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 44.000.000
Azione 1.2 - Sensibilizzazione della popolazione, forum di sviluppo locale	L. 31.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 31.000.000
Azione 1.3 - Informazione, orientamento ed assistenza tecnica per lo stimolo alla creazione di impresa	L. 119.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 119.000.000
Azione 1.4 - Comunicazione ed informazione	L. 40.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 40.000.000
Azione 1.5 - Sostegno alla gestione del GAL	L. 549.500.000	L. -	L. -	L. -	L. 549.500.000
TOTALE SOTTOMISURA B1	**L. 783.500.000**	**L. -**	**L. -**	**L. -**	**L. 783.500.000**
Azione 2.1 - Realizzazione di un centro servizi alla popolazione ed alle imprese	L. 164.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 164.000.000
Azione 2.2 - Servizi alle imprese	L. 320.000.000	L. -	L. 120.000.000	L. 120.000.000	L. 440.000.000
TOTALE SOTTOMISURA B2	**L. 484.000.000**	**L. -**	**L. 120.000.000**	**L. 120.000.000**	**L. 604.000.000**
Azione 3.1 - Valorizzazione delle produzioni viti-vinicole autoctone	L. 968.000.000	L. -	L. 240.000.000	L. 240.000.000	L. 1.208.000.000
Azione 3.2 - Agricoltura biologica di qualità e di nicchia	L. 365.000.000	L. -	L. 460.000.000	L. 460.000.000	L. 825.000.000
Azione 3.3 - Costituzione di imprese di servizi turistici e territoriali	L. 75.000.000	L. -	L. -	L. -	L. 75.000.000
Azione 3.4 - Albergo diffuso	L. 175.000.000	L. 50.000.000	L. -	L. 50.000.000	L. 225.000.000
Azione 3.5 - Commercializzazione delle produzioni ed animazione turistica	L. 285.000.000	L. -	L. 265.000.000	L. 265.000.000	L. 550.000.000
TOTALE SOTTOMISURA B3	**L. 1.868.000.000**	**L. 50.000.000**	**L. 965.000.000**	**L. 1.015.000.000**	**L. 2.883.000.000**
Azione 4.1 - Miglioramento e valorizzazione delle risorse forestali	L. 415.000.000	L. 40.000.000	L. 75.000.000	L. 115.000.000	L. 530.000.000
Azione 4.2 - Parchi ed aree protette	L. 190.000.000	L. 200.000.000	L. -	L. 200.000.000	L. 390.000.000
Azione 4.3 - Valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche	L. 530.000.000	L. -	L. 50.000.000	L. 50.000.000	L. 580.000.000
TOTALE SOTTOMISURA B4	**L. 1.135.000.000**	**L. 240.000.000**	**L. 125.000.000**	**L. 365.000.000**	**L. 1.500.000.000**
TOTALE AZIONI	**L. 4.270.500.000**	**L. 290.000.000**	**L. 1.210.000.000**	**L. 1.500.000.000**	**L. 5.770.500.000**

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 febbraio 2000, n. 282. (Estratto).

Legge 1766/1927. Modificazione della D.G.R. 4374/1990 «Comune di Monrupino: autorizzazione vendita terreno soggetto agli usi civici».

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare l'autorizzazione all'alienazione, da parte del Comune di Monrupino (Trieste), di un appezzamento di terreno soggetto ad uso civico così contraddistinto in catasto: comune censuario di Rupingrande, p.t. 1, c.t. 1, frazione di complessivi mq. 250 della p.c. n. 1055/1, disposta con deliberazione giuntale n. 4374 del 31 agosto 1990, nonché le prescrizioni ivi stabilite.
2. Di modificare la precitata deliberazione giuntale n. 4374 del 31 agosto 1990 limitatamente alla autorizzazione ad alienare l'appezzamento di terreno al prezzo aggiornato di lire 55.000 al mq. (pari a euro 28,41 al mq.).
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2000, n. 339. (Estratto).

Comune di Sesto al Reghena: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 57 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 3213 del 26 ottobre 1999 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sesto al Reghena, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 57 del 30 novembre 1999;
2. di prendere atto delle modifiche, conseguenti all'accoglimento parziale delle osservazioni presentate alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sesto al Reghena, introdotte con la deliberazione consiliare n. 57 del 30 novembre 1999;
3. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 57 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Sesto al Reghena;
4. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 febbraio 2000, n. 340. (Estratto).

Comune di Ronchi dei Legionari: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 28 dicembre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3137 del 15 ottobre 1999 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari, superata dalle verifiche e motivazioni prodotte con la deliberazione comunale consiliare n. 47 del 28 dicembre 1999;
2. di prendere atto delle modifiche, conseguenti all'accoglimento parziale delle osservazioni presentate alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari, introdotte con la deliberazione consiliare n. 47 del 28 dicembre 1999;
3. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 47 del 28 dicembre 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Ronchi dei Legionari;
4. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2000, n. 375. (Estratto).

Comune di Carlino: conferma di esecutività del-

la deliberazione consiliare n. 2 del 24 gennaio 2000, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, avente i contenuti di un nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2694 del 6 settembre 1999 in merito alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Carlino, avente i contenuti di un nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 2 del 24 gennaio 2000;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 2 del 24 gennaio 2000, di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Carlino, avente i contenuti di un nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 febbraio 2000, n. 377. (Estratto).

Comune di Villa Santina: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 73 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante generale al Piano regolatore generale, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2177 del 9 luglio 1999 in merito alla variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Villa Santina, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con deliberazione comunale consiliare n. 73 del 30 novembre 1999;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 73 del 30 novembre 1999, di approvazione della variante generale al Piano regolatore generale del Comune di Villa Santina, avente i contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991;
3. (omissis)

IL VICEPRESIDENTE: CIANI
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 22 febbraio 2000, n. 28.

Strutture stabili di livello inferiore al Servizio ed altre strutture ex articolo 59, comma 1, lettere g) ed h) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Deliberazione Consiglio di amministrazione del personale 26 maggio 1997, n. 78: modificazioni - Agenzia regionale per l'impiego: rettifica di errore materiale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 ed in particolare gli articoli 26, 54 e 59;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29, 217, come modificato dall'articolo 54 della legge regionale n. 1/1998, e 229;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, comma 1, lettera g);

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, come da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 29 dicembre 1999, n. 314, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1º marzo 1988, n. 7 e formali sub articolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» con cui è stata effettuata la ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio esistenti alla suddetta data;

VISTA la deliberazione del Consiglio di ammini-

strazione del personale del giorno 23 marzo 1998, n. 71, con la quale sono stati istituiti gli uffici periferici dell'Agenzia regionale per l'impiego;

VISTE le deliberazioni del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 16 luglio 1998, n. 222 e 26 gennaio 1999, n. 2 con cui sono stati istituiti alcuni recapiti ed alcune nuove strutture stabili;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 29 dicembre 1999, n. 314 ed in particolare l'allegato A, parte integrante della deliberazione medesima;

ATTESO che nel suddetto allegato, per mero errore materiale, non risultano elencate le strutture stabili istituite presso l'Agenzia regionale per l'impiego con propria deliberazione 26 gennaio 1999, n. 2;

RITENUTO necessario procedere alla rettifica della deliberazione n. 314/1999;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 3, e 59, comma 3, della legge regionale n. 18/1996;

all'unanimità,

DELIBERA

1. L'allegato A alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e formali subarticolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» è sostituito, nella parte relativa all'«Agenzia regionale del lavoro», dall'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione ha efficacia dal giorno della sua approvazione. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE:
dott. Giovanni Bellarosa

IL SEGRETARIO:
dott.ssa Alessandra Stolfa

Allegato «A»

Elenco delle strutture stabili istituite
ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7

- Febbraio 2000 -

Direzione regionale Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
Agenzia regionale per l'impiego		Ufficio del controllo di gestione	Segretario	Segretario	2	Del. C.d.a.p. 23.3.1998, n. 71
		Ufficio della Qualità	Segretario	Segretario	2	Del. C.d.a.p. 16.7.1998, n. 222
	Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Trieste	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	3 7 13	Del. C.d.a.p. 26.1.1999, n. 2 Del. C.d.a.p. 29.12.1999, n. 314
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Gorizia	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore Commesso	3 11 2 1	
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Monfalcone con recapito in Grado	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 6 5	
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Udine	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	9 26 5	
		Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Cervignano del Friuli con recapito in San Giorgio di Nogaro	Segretario	Segretario Coadiutore	8 6	

	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Cividale del Friuli con recapito in Manzano	Segretario	Segretario Coadiutore	8 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Codroipo	Segretario	Segretario Coadiutore	2 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Gemona del Friuli	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 4 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Latisana con recapito in Lignano	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 3 3
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Pontebba	Segretario	Segretario Coadiutore	3 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di San Daniele del Friuli	Segretario	Segretario Coadiutore	4 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Tarcento	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 3 1
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Tolmezzo	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 4 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Pordenone	Funzionario	Funzionario Consigliere Segretario Coadiutore Commesso	2 3 18 14 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Maniago	Segretario	Segretario Coadiutore	4 2
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Sacile	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 1 3
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di San Vito al Tagliamento	Segretario	Segretario Coadiutore	2 6
	Ufficio dell'Agenzia per l'impiego di Spilimbergo	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 4 2
Servizio dei conflitti del lavoro	Ufficio decentrato di Pordenone	Consigliere	Consigliere Segretario	1 2
	Ufficio decentrato di Trieste	Consigliere	Consigliere Segretario Coadiutore	1 1 1
	Ufficio decentrato di Gorizia	Segretario	Segretario Coadiutore	2 1
	Ufficio decentrato di Udine	Consigliere	Consigliere Segretario	1 2

VISTO: IL PRESIDENTE: BELLAROSA

VISTO: IL SEGRETARIO: STOLFA

DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

Servizio tecnico regionale
Segreteria della Commissione per la formazione e la tenuta dell'elenco dei collaudatori

Legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46. Elenco dei collaudatori nominati nel corso del 3º e 4º trimestre 1999, con le rispettive opere affidate, di cui alla nomina effettuata dall'Assessore regionale all'edilizia e ai servizi tecnici.

dott. ing. Gianni Sergio Pascoli dott. Paola Coccolo geom. Egidio Cima Commissione di collaudo Collaudo n. 4459	Collaudo degli elaborati cartografi. Contratto d'appalto per il servizio di rilievo aerofotogrammetrico e della Carta Tecnica Numerica dell'arca montana comprendente la Val Canale e Canal del Ferro, Carnia, Pedemontana del Livenza, Arzino per complessivi 317.000 ettari di territorio regionale.
dott. ing. Roberto Ciut Collaudo in corso d'opera n. 4460	Comune di Udine - Struttura ospedaliera. Progetto complessivo di S.O. Chirurgia Plastica, Centro Ustioni e Degenze.
dott. ing. Gulio Gregori Collaudo in corso d'opera n. 4461	Comune di Udine. Progetto di ristrutturazione dei locali per la realizzazione dell'U.O. Anatomia Patologica.
dott. ing. Luigi Pussini Collaudo in corso d'opera n. 4462	Comune di Udine. Progetto di ristrutturazione del reparto di Urologia sito al 5º piano del Padiglione Chirurgie dell'Ospedale.
dott. ing. Claudio De Colle Collaudo in corso d'opera n. 4463	Comune di Udine. Appalto per la ristrutturazione e la fornitura in opera di impianto elettrico presso l'Ospedale S. Maria della Misericordia.
dott. arch. Graziano Girardis Collaudo in corso d'opera n. 4464	Comune di Spilimbergo. Utilizzo ex Caserma Bevilacqua.
dott. arch. Massimo Redigonda Collaudo in corso d'opera n. 4465	Comune di Trieste. Riordino della rete ospedaliera in regime di concessione al Consorzio EDILSA.
dott. ing. Gianfranco Gregorig Collaudo n. 4466	Comune di Ravascletto. Lavori di costruzione di un fabbricato uso albergo per conto della SPORTUR S.p.A.
dott. arch. Aldo Durante Collaudo n. 4467	Comune di Monfalcone. Lavori di ristrutturazione della casa di riposo M. Desenibus.
dott. ing. Francesco Burba Collaudo n. 4468	Comune di Azzano Decimo. Recupero di un complesso edilizio per complessivi n. 14 alloggi in Via Capo di Sotto.
dott. ing. Giampietro Guerra Collaudo in corso d'opera n. 4469	Comune di Maniago. Ristrutturazione e messa a norma dell'Ospedale 1º e 2º lotto.
geom. Marcello Cirio Collaudo in corso d'opera n. 4470	Comune di Trieste. Risanamento ed adeguamento del complesso sportivo «M. Ervatti» di Prosecco.
dott. ing. Armando Marcolin Collaudo n. 4471	Comune di Trieste. EZIT - Collegamento ferroviario tra la stazione di Trieste Aquilinia e la Valle delle Noghere - V lotto.
dott. ing. Vittorio Ranalletta Collaudo n. 4472	Comune di Latisana. Lavori di costruzione nuovo Palazzetto dello Sport.
dott ing. Walter Vidoni Collaudo n. 4473	Comune di Cavasso Nuovo. Lavori di metanizzazione del territorio comunale.
dott. ing. Claudio Barbieri Collaudo n. 4474	Comune di Trieste. Ospedale di Cattinara: costruzione di un ingresso protetto attrezzato.
dott. ing. Vico Pujatti Collaudo n. 4475	Comune di Martignacco. Lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle normative dei padiglioni 1º - 2º della Fiera.
dott. ing. Clemente Leonelli Collaudo n. 4476	Comune di Trieste. Ristrutturazione piscina palestra dell'I.T.C. «Da Vinci».
geom. Livio Don Collaudo in corso d'opera n. 4477	Comune di Muggia. Lavori di ristrutturazione palazzo municipale - 1º stralcio.

dott. arch. Ermanno Augusto dell'Agnolo Collaudo in corso d'opera n. 4478	Comune di Trieste. Ristrutturazione del palazzo Zois e completamento del palazzo Civriani.
dott. ing. Giovanni Maso Collaudo in corso d'opera n. 4479	Comune di Trieste. Trattamenti terziari e sistema di adduzione per industriale dei reflui del depuratore di Zaule - lotto A, 1° stralcio.
dott. ing. Antonio Vivian Collaudo n. 4480	Comune di Trieste. Lavori di completamento del collettore fognario di Zaule con la condotta di scarico sottomarina.
dott. ing. Gaetano Cola Collaudo in corso d'opera n. 4481	Completamento dei lavori di sistemazione fondiaria e costruzione di un impianto pluvirriguo in un comprensorio del Medio Friuli denominato «Basiliano» 1° lotto.
dott. ing. Paolo Lena Collaudo in corso d'opera n. 4482	Comune di Muggia. Lavori di realizzazione della fognatura comunale 2° lotto - 5° stralcio.
geom. Alessandro Lugnani Collaudo in corso d'opera n. 4483	Comune di Muggia. Lavori di manutenzione straordinaria per la sostituzione dei serramenti nella scuola elementare «De Amicis».
geom. Luciano Bonetto Collaudo in corso d'opera n. 4484	Comune di Muggia Lavori di completamento del nuovo colombario del Cimitero centrale.
dott. ing. Edoardo Insalaco Collaudo n. 4485	Opera di disinquinamento della Bassa Friulana e delle aree contermini della Laguna di Grado e Marano. Comprensorio Bassa Friulana - Collettori e reti nei Comuni di Cervignano del Friuli e Torviscosa - 5° lotto esecutivo.
dott. ing. Marco Spalletti Collaudo n. 4486	Comune di Paularo. Sistemazione Rio Turriea ed affluenti.
dott. ing. Leopoldo Francovigh Collaudo n. 4487	Comune di Pordenone. Opere di completamento dell'acquedotto civico - 14° lotto.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 140 del 22 dicembre 1999 il Comune di Maniago ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 141 del 22 dicembre 1999 il Comune di Maniago ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Nimis. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona industriale.

Con deliberazione consiliare n. 68 del 30 novembre 1999, il Comune di Nimis ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale relativo alla zona industriale e, sentito il Comitato tecnico regionale, ha approvato il piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999 - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia - E.S.A. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2000.

(Deliberazione n. 105 del 21 dicembre 1999 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 352 del 18 febbraio 2000).

in Lire

	ENTRATE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.500.000.000	8.000.000.000
TITOLO II	Altre entrate	301.000.000	1.127.617.086
TITOLO III	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	51.000.000	60.695.149
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0	1.580.569.120
	TOTALE ENTRATE FINALI	3.852.000.000	10.768.881.355
TITOLO VI	Partite di giro	200.000.000	200.000.000
	TOTALE	4.052.000.000	10.968.881.355
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2.500.000.000	
	FONDO INIZIALE DI CASSA		17.307.648.723
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.552.000.000	28.276.530.078
	Disavanzo di amministrazione previsto	0	
	Disavanzo di cassa previsto		0
	TOTALE A PAREGGIO	6.552.000.000	28.276.530.078

	SPESE	COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Spese correnti	2.565.000.000	4.967.750.000
TITOLO II	Spese in conto capitale	3.787.000.000	23.104.780.078
	TOTALE SPESE FINALI	6.352.000.000	28.072.530.078
TITOLO III	Estinzione di mutui ed anticipazioni	0	0
TITOLO IV	Partite di giro	200.000.000	204.000.000
	TOTALE	6.552.000.000	28.276.530.078
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0	
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.552.000.000	28.276.530.078
	AVANZO DI CASSA PREVISTO		0
	TOTALE A PAREGGIO	6.552.000.000	28.276.530.078

in Euro

ENTRATE		COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Entrate derivanti da trasferimenti correnti	1.807.599,15	4.131.655,19
TITOLO II	Altre entrate	155.453,53	582.365,62
TITOLO III	Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	26.339,30	31.346,43
TITOLO IV	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	0,00	816.295,83
	TOTALE ENTRATE FINALI	1.989.391,98	5.561.663,07
TITOLO VI	Partite di giro	103.291,38	103.291,38
	TOTALE	2.092.683,36	5.664.954,45
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	1.291.142,25	
	FONDO INIZIALE DI CASSA		8.938.654,59
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.383.825,60	14.603.609,04
	Disavanzo di amministrazione previsto	0,00	
	Disavanzo di cassa previsto		0,00
	TOTALE A PAREGGIO	3.383.825,60	14.603.609,04

SPESE		COMPETENZA	CASSA
TITOLO I	Spese correnti	1.324.711,95	2.565.628,76
TITOLO II	Spese in conto capitale	1.955.822,28	11.932.623,07
	TOTALE SPESE FINALI	3.280.534,22	14.498.251,83
TITOLO III	Estinzione di mutui ed anticipazioni	0,00	0,00
TITOLO IV	Partite di giro	103.291,38	105.357,21
	TOTALE	3.383.825,60	14.603.609,04
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.383.825,60	14.603.609,04
	AVANZO DI CASSA PREVISTO		0,00
	TOTALE A PAREGGIO	3.383.825,60	14.603.609,04

Legge regionale 7/1999 - Ente Regionale per la promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura - ERSA. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2000.

(Deliberazione n. 225 del 28 dicembre 1999 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 411 del 25 febbraio 2000).

IN LIRE

Entrata	competenza	cassa
Titolo I	12.600.000.000	14.284.132.402
Titolo II	792.391.330	1.530.050.335
Titolo III	55.618.974	107.048.397
Titolo IV		
riscossione crediti	0	0
altre entrate	2.294.151.850	69.121.033.476
Totale titolo IV	2.294.151.850	69.121.033.476
Totale entrate finali	15.742.162.154	85.042.264.610
Titolo V	0	0
Titolo VI	2.864.031.246	4.074.917.740
Totale	18.606.193.400	89.117.182.350
Avanzo di amministrazione	43.538.287.593	
Fondo iniziale di cassa		127.144.379.112
Totale complessivo	62.144.480.993	216.261.561.462

Spesa	competenza	cassa
Titolo I		
ammortamenti	0	0
altre spese	12.342.355.173	70.240.704.975
Totale titolo I	12.342.355.173	70.240.704.975
Titolo II		
Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0	0
Altre spese	46.772.094.574	141.452.830.995
Totale titolo II	46,772.094.574	141.452.830.995
Totale spese finali	59.114.449.747	211.693.535.970
Titolo III	166.000.000	166.000.000
Titolo IV	2.864.031.246	4.402.025.492
Totale	62.144.480.993	216.261.561.462
Disavanzo di amm.	0	
Totale complessivo	62.144.480.993	216.261.561.462

IN EURO

Entrata	competenza	cassa
Titolo I	6.507.356,93	7.377.138,73
Titolo II	409.235,97	790.205,05
Titolo III	28.724,80	55.285,88
Titolo IV		
riscossione crediti	0,00	0,00
altre entrate	1.184.830,55	35.698.034,61
Totale titolo IV	1.184.830,55	35.698.034,61
Totale entrate finali	8.130.148,25	43.920.664,27
Titolo V	0,00	0,00
Titolo VI	1.479.148,70	7.377.138,73
Totale	9.609.296,95	46.025.183,65
Avanzo di amministrazione	22.485.649,00	
Fondo iniziale di cassa		65.664.591,77
Totale complessivo	32.094.945,95	111.689.775,42

Spesa	competenza	cassa
Titolo I		
ammortamenti	0,00	0,00
altre spese	6.374.294,48	36.276.296,68
Totale titolo I	6.374.294,48	36.276.296,68
Titolo II		
Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0,00	0,00
Altre spese	24.155.770,93	73.054.290,46
Totale titolo II	24.155.770,93	73.054.290,46
Totale spese finali	30.530.065,41	109.330.587,14
Titolo III	85.731,85	85.731,85
Titolo IV	1.479.148,70	2.273.456,44
Totale	32.094.945,96	111.689.775,43
Disavanzo di amm.	0,00	
Totale complessivo	32.094.945,95	111.689.775,42

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 39 del 17 febbraio 2000)

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 7 febbraio 2000.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Udine.

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

VISTO l'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

VISTO l'articolo 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'articolo 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, nonché la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale;

VISTA la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

VISTO l'articolo 2 della legge 18 luglio 1996, n. 380, di conversione del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 273, che estende gli interventi compensativi del Fondo alle produzioni non assicurate ancorché assicurabili;

VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro delle politiche agricole e forestali la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso l'individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

VISTA la richiesta di declaratoria della regione Friuli-Venezia Giulia degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale:

piogge alluvionali dei 20 settembre 1999 nella provincia di Udine;

ACCERTATA l'esistenza dei carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle strutture interaziendali;

DECRETA

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata Provincia per effetto dei danni alle strutture interaziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Udine: piogge alluvionali del 20 settembre 1999 - provvidenze di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), nel territorio dei comuni di Sauris e Sutrio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 7 febbraio 2000

Il Ministro: DE CASTRO

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 42 del 21 febbraio 2000)

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione «Bioforest associazione Onlus per la rigenerazione degli ambienti naturali», in Pordenone.

È riconosciuta la personalità giuridica all'associazione «Bioforest associazione Onlus per la rigenerazione degli ambienti naturali», con sede in Pordenone, via Malignani, n. 5.

È approvato lo statuto dell'associazione medesima composto di ventidue articoli e approvato con verbale di assemblea straordinaria a rogito notaio Helio Pierotti in data 13 febbraio 1998, rep. n. 25056, racc. n. 14673.

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 43 del 22 febbraio 2000)

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

PROVVEDIMENTO 20 gennaio 2000.

Modificazioni allo statuto sociale dell'AdriaVita S.p.A., in Trieste. (Provvedimento n. 1430). Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il Provvedimento del 20 gennaio 2000 dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo con il quale viene approvato il nuovo testo dello statuto sociale dell'AdriaVita S.p.A. di Trieste, con la modifica agli articoli 2 e 5 dello stesso.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO TRIESTE

Regolamento delle strutture stabili di livello inferiore al servizio dipendenti dal servizio dei conflitti del lavoro.

Art. 1

Compiti delle strutture

1) Collaborano con il Servizio dei conflitti del lavoro per ogni adempimento richiesto nell'ambito delle competenze di quest'ultimo.

2) Curano la tenuta dei registri dei provvedimenti emanati.

3) Segnalano al Direttore del Servizio ogni notizia di infrazioni o reati o disservizi di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dei compiti.

4) Provvedono agli adempimenti statistici periodici da trasmettere direttamente al SPOML.

Art. 2

Politiche dell'immigrazione

1) Ricevono le istanze di autorizzazione al lavoro per cittadini stranieri dalle aziende aventi sede nei rispettivi ambiti provinciali di competenza con esclusione delle sole istanze relative agli appalti e subappalti, anche tramite gli uffici dell'A.R.I. dipendenti dal SAPAL; curano la loro istruttoria e rilasciano il provvedimento conclusivo del procedimento sulla base della modulistica predisposta dal Servizio e nel rispetto delle direttive impartite dal Direttore del Servizio dei Conflitti del Lavoro.

2) Ai fini della corretta uniformità degli atti amministrativi sottopongono per le vie brevi al Servizio ogni caso che si discosti dall'ordinario o comunque da quanto già regolamentato da disposizione del Direttore del Servizio.

3) Con le stesse finalità del punto precedente sottopongono, preventivamente e nelle vie più brevi, al Direttore di Servizio per il relativo benestare le bozze di eventuali provvedimenti di reiezione unitamente alla documentazione attinente.

4) Curano, anche in collaborazione con gli Uffici posti alle dipendenze del SAPAL, ogni adempimento concernente il monitoraggio del fenomeno dell'immigrazione.

Art. 3

Attività conciliativa

1) Provvedono alla tenuta del registro di deposito delle firme dei rappresentanti sindacali.

2) Ricevono in deposito i contratti collettivi aziendali di secondo livello ai sensi della legge n. 402/1996 e n. 135/1997 e stipulati da aziende aventi sede ovvero unità locali interessate in ambito provinciale; provvedono ad informarne le competenti sedi provinciali dell'INPS e dell'INAIL.

3) Ricevono in deposito i verbali di conciliazione in sede sindacale ai sensi dell'articolo 411 del C.p.C., attestandone l'autenticità e provvedendo al loro successivo deposito presso le Preture di competenza.

4) Curano la ricezione delle richieste di esame congiunto di cui all'articolo 5 della legge n. 164/1975; sentito il Direttore del Servizio provvedono alle convocazioni delle parti sociali; sottoscrivono i verbali conseguenti agli accordi o mancati accordi tra le parti a seguito di specifica delega da parte del Direttore del Servizio.

5) Analogamente curano la ricezione delle comunicazioni di avvio della procedura di mobilità ai sensi dell'articolo 4 della legge 223/1991, al fine dell'eventuale convocazione d'ufficio delle parti in caso di mancato accordo nella prima fase della procedura; i coordinatori sottoscrivono i conseguenti verbali concernenti gli accordi o i mancati accordi tra le parti, a seguito di specifica delega da parte del Direttore del Servizio.

6) Ricevono le domande di CIGS e quelle conseguenti alla stipula dei contratti di solidarietà ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e seguenti della legge n. 236/1993; trasmettono la relativa istruttoria nonché la documentazione attinente al Direttore del Servizio per la formulazione del prescritto parere.

7) Provvedono alla ricezione dei ricorsi avverso le decisioni delle commissione elettorali nell'ambito delle elezioni delle RSU sia nel pubblico impiego che nel settore provato; curano l'istruttoria dei medesimi provvedendo alla costituzione dei Comitati dei Garanti che, su specifica delega del Direttore del Servizio, i coordinatori presiedono.

8) Ricevono ed istruiscono le richieste di costituzione dei collegi di conciliazione ed arbitrato ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 300/1970; solo in caso di nomina d'ufficio del Presidente del collegio trasmettono i relativi atti al Direttore del servizio; nei rimanenti casi

procedono direttamente alla costituzione del collegio con proprio provvedimento.

9) Ricevono le richieste di conciliazione delle vertenze collettive in ambito provinciale; solo su singola delega del Direttore del Servizio sottoscrivono i verbali relativi agli accordi raggiunti tra le parti

10) Ricevono le richieste di verifica del grado di rappresentatività delle associazioni sindacali a livello provinciale; sentito il Direttore del Servizio, provvedono all'istruttoria ed alla conseguente comunicazione degli esiti alle amministrazioni richiedenti.

11) Ricevono le richieste da parte dei lavoratori per la liquidazione del fondo INA e provvedono al rilascio dell'attestazione dei requisiti prescritti dalla vigente normativa in materia.

Art. 4

Coordinamento delle strutture

1) Alle strutture stabili è preposto un coordinatore scelto secondo le modalità previste dalla vigente normativa regionale.

2) Il coordinatore, in caso di assenza ed impedimento, viene sostituito da un dipendente appartenente alla stessa qualifica funzionale del coordinatore o, in caso di mancanza, da un dipendente appartenente alla qualifica funzionale immediatamente inferiore; in ogni evenienza il sostituto non potrà appartenere alla qualifica funzionale inferiore a quella di segretario.

3) Il coordinatore si attiene nell'indirizzo dell'attività della struttura alle direttive programmatiche e amministrative impartite dal Direttore del servizio dei conflitti del lavoro.

4) Il coordinatore ha la responsabilità organizzativa della struttura con compiti di coordinamento e di verifica dell'attività del personale ad essa addetto; provvede a distribuire e coordinare il lavoro del personale ed a mantenere i rapporti con la direzione del servizio da cui dipende direttamente.

5) Il coordinatore autorizza le missioni sul territorio regionale, lo svolgimento del lavoro straordinario nei limiti del monte-ore assegnato dal Direttore di Servizio e la fruizione delle ferie e delle uscite e dei rientri per motivi di servizio ovvero personali di coloro che operano presso la struttura; alla fine di ogni mese provvede all'invio dei relativi registri debitamente vistati dal Direttore di Servizio.

6) Il coordinatore provvede a comunicare direttamente alla Direzione regionale dell'Organizzazione e del Personale le assenze per malattia del personale operante presso la struttura sulla base delle vigenti disposizioni.

7) Il coordinatore provvede, in caso di infortunio sul lavoro e nelle ipotesi previste dalla vigente normativa, a denunciare l'accaduto alle autorità territoriali competenti (INAIL - Questura), avvalendosi degli appositi formulari, dandone, nel contempo, contestuale comunicazione all'Agenzia regionale per l'impiego.

(Approvato con decreto del Commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 1999, reso esecutivo con delibera della Giunta regionale n. 1156 del 16 aprile 1999).

Modifiche e integrazioni dei compiti degli uffici posti alle dirette dipendenze del servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro.

All'articolo 2, comma 1, del Regolamento per il funzionamento degli Uffici posti alle dirette dipendenze del SAPAL è abrogato il seguente periodo:

«provvedono al ritiro e al controllo delle istanze e della relativa documentazione presentate dalle aziende, aventi sede nell'ambito territoriale di competenza, che intendono assumere lavoratori extracomunitari».

All'articolo 2, comma 1, dopo l'ultimo periodo sono aggiunti i seguenti:

- ricevono dal Servizio dei conflitti del lavoro ogni informazione relativa all'attività del medesimo e dei suoi Uffici decentrati;
- forniscono tutte le informazioni all'utenza sia in materia delle politiche dell'immigrazione sia sulle altre competenze del Servizio dei conflitti del lavoro, garantendo ogni supporto per la diffusione degli stampati;
- procedono al monitoraggio e al controllo dei movimenti della manodopera straniera iscritta nelle liste di collocamento e di ogni ulteriore fenomeno rilevabile a livello circoscrizionale; le forme del monitoraggio vengono concordate tra il SCL ed il SAPAL ed i risultati vengono portati a conoscenza di entrambi;
- i datori di lavoro interessati possono rivolgere le richieste di autorizzazione al lavoro subordinato per stranieri agli Uffici SAPAL competenti per territorio, con l'esclusione di quelli relativi ad appalti o subappalti; gli Uffici SAPAL provvedono all'immediata trasmissione delle stesse agli Uffici SCL per l'istruttoria di competenza e conseguente rilascio del provvedimento conclusivo;
- ricevono dagli Uffici SCL i provvedimenti conclusivi dei procedimenti relativi alle richieste di autorizzazione al lavoro per stranieri per la successiva consegna ai datori di lavoro interessati nei soli casi in cui ne abbiano fatto esplicita richiesta nella domanda di autorizzazione.

(Approvato con decreto del Commissario straordinario n. 5 del 19 marzo 1999, reso esecutivo con delibera della Giunta regionale n. 1156 del 16 aprile 1999).

COMUNE DI PRAVISDOMINI
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di gara mediante asta pubblica per la fornitura di un trattore con omologazione industriale comprensivo di tagliaerba con braccio, caricatore frontale e lama livellatrice.

Il Comune di Pravisdomini, via Roma, tel. 0434-644020, fax 0434-644858, c.a.p. 33076, Pravisdomini (Pordenone), comunica che ha indetto un'asta pubblica per la «fornitura di un trattore con omologazione industriale comprensivo di tagliaerba con braccio, caricatore frontale e lama livellatrice».

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.30 del giorno 9 maggio 2000 e l'apertura delle stesse si terrà presso la Sala Giunta della sede comunale, sita in via Roma, n. 21, il giorno 11 maggio 2000 alle ore 15.00.

Il metodo di gara a cui si fa ricorso è l'asta pubblica, ai sensi dell'articolo 73, lettera c), del R.D. n. 827/1924, ed aggiudicataria risulterà la ditta che, a' sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 358/1992, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, avrà ottenuto il maggiore punteggio sulla scorta dei seguenti parametri, elencati nell'ordine decrescente di importanza a loro attribuita: prezzo; caratteristiche tecnico-funzionali, qualità.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, precisamente modalità di presentazione dell'offerta, documenti da allegare, etc..., si fa esplicito riferimento all'avviso di gara integrale pubblicato all'Albo pretorio del Comune stesso, e reperibile, insieme alla documentazione relativa all'appalto, c/o l'Ufficio Tecnico comunale fino al giorno 4 maggio 2000.

Pravisdomini, lì 15 marzo 2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Emanuele Artico

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
(Gorizia)

Estratto del bando di gara per l'appalto del servizio di pulizia di edifici di proprietà comunale.

Il Comune di Ronchi dei Legionari, indice pubblico incanto per il servizio di pulizia degli edifici di proprietà comunale, per il periodo dall'1 maggio 2000 al 30 aprile 2003.

Il valore annuale dell'appalto è di lire 80.380.000 (Euro 41.512,805).

Il servizio sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, primo comma, lettera b) del decreto legislativo 157/1995 così come regolamentato dal D.P.C.M. n. 117 del 13 marzo 1999.

L'offerta dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10 aprile 2000 presso l'Ufficio protocollo del Comune di Ronchi dei Legionari, piazza Unità, n. 1.

L'asta si terrà il giorno 11 aprile 2000 alle ore 10.00 presso il Comune di Ronchi dei Legionari, piazza Unità, n. 1.

Le ditte possono chiedere copia del bando di gara e copia del capitolato d'appalto nonchè chiedere ulteriori informazioni a: Comune di Ronchi dei Legionari, piazza Unità, n. 1 – 34077 Ronchi dei Legionari (tel. 0481/477248 - fax 0481/779200) – Ufficio economato-provveditorato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Franca Manià

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.
TRIESTE

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto, per la vendita dell'immobile «Casa dello Studente - Castello di Miramare» sito in viale Miramare, n. 325/1 e n. 327/1.

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, si rende noto che il giorno 2 febbraio 2000 è stato esperito il pubblico incanto, per la vendita dell'immobile «Casa dello Studente - Castello di Miramare», sito in viale Miramare, n. 325/1 e n. 327/1.

Hanno presentato offerta le seguenti ditte:

1. Società Imeco S.r.l., corrente in San Donà di Piave (VE), c.a.p. 33027, codice fiscale 01837090271;
2. Società Venus S.r.l., corrente in Trieste, c.a.p. 34100, codice fiscale 00979340320.

L'asta è stata aggiudicata alla Società Venus S.r.l. che ha offerto il prezzo più alto pari a lire 3.072.256.000 (tremiliardisettantaduemilioniduecentocinquantaseimila) equivalenti ad Euro 1.586.687,80 (unmilionecinquecentottantaseimilaseicentottantasettevirgolaottanta).

Le risultanze documentali sono consultabili da chi legittimamente interessato presso l'Ufficio Affari amministrativi e finanziari di questo Ente - Salita Monte Valerio, n. 3 - Trieste.

Trieste, 29 febbraio 2000

IL DIRETTORE:
dott. Giacomo Vaccher

COMUNE DI CORDENONS
(Pordenone)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata della zona elementare n. 810.

Si avverte che presso la segreteria comunale è depositato, durante il normale orario d'ufficio, dal 3 marzo 2000 al 13 aprile 2000, il P.R.P.C. di iniziativa privata della zona elementare n. 810 di via Bellasio della ditta Sbrizzi Giuliano ed altri, adottato con deliberazione consiliare n. 5 del 31 gennaio 2000.

Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni al P.R.P.C.; i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons. 3 marzo 2000

IL SINDACO:
arch. Riccardo Del Pup

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla S.S. 13.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 13 del 14 gennaio 2000, il Comune di Gemona del Friuli ha approvato, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni la variante n. 1 (incrocio con via Comugne) al P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla S.S. 13.

Gemona del Friuli, 1 marzo 2000

IL SINDACO: Virgilio Disetti

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di deposito dell'adozione del Piano di recupero n. 32 di via Caboto.

IL SINDACO

Visto l'articolo 45, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 10 gennaio 2000, esecutiva il 5 febbraio 2000, è stato adottato il Piano di recupero n. 32 di via Caboto.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, deve essere depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28 febbraio 2000 al 7 aprile 2000 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonchè mediante pubblicazione all'Albo comunale, inserzione sul quotidiano «Il Gazzettino» - edizione locale - ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 7 aprile 2000 durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 23 febbraio 2000

IL SINDACO: Alfredo Pasini

Avviso di deposito dell'adozione della variante n. 1 al Piano di recupero n. 23 di via Fratelli Bandiera.

IL SINDACO

Visto l'articolo 45, della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 10 gennaio 2000, esecutiva il 5 febbraio 2000, è stata adottata la variante n. 1 al Piano di recupero n. 23 di via Fratelli Bandiera.

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, deve essere depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 28 febbraio 2000 al 7 aprile 2000 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione nonchè mediante pubblicazione all'Albo comunale, inserzione sul quotidiano «Il Gazzettino» - edizione locale - ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il 7 aprile 2000 durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, chiunque può presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano di recupero possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pordenone, lì 23 febbraio 2000

IL SINDACO: Alfredo Pasini

PROVINCIA DI TRIESTE

Deliberazione della Giunta provinciale 15 febbraio 2000, n. 17. Sistemazione e recupero ambientale della discarica per lo smaltimento di idrato di calcio di II categoria, tipo B, in località Vignano di Plavia - Approvazione progetto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive integrazioni e modificazioni;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres.;

Vista l'istanza pervenuta in data 30 luglio 1999 dal legale rappresentante della Società Italiana Acetilene & Derivati S.p.A. per approvazione del progetto ed autorizzazione alla «sistemazione e recupero ambientale» della discarica per lo smaltimento di idrato di calcio di II categoria, tipo B, in località Vignano di Plavia nel Comune di Muggia;

Premesso che:

- il procedimento autorizzativo è stato avviato in data 19 agosto 1999, con l'invio del progetto ai seguenti enti, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.:
  - Comune di Muggia;
  - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
  - Direzione regionale dell'ambiente;
  - Direzione regionale della pianificazione territoriale;
  - Direzione regionale della Sanità;

  e con comunicazione alle associazioni di protezione ambientale, riconosciute ai sensi dell'articolo 13, della legge n. 349/1986, operanti nella Provincia;
- il progetto è stato inviato in data 13 settembre 1999 all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;
- sono pervenute osservazioni da parte delle associazioni ambientaliste «Amici della Terra», «W.W.F.» e «Pro Natura Carsica»;
- è pervenuto il parere favorevole dell'A.R.P.A.;
- è pervenuto il parere favorevole dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina»;
- non è pervenuto, nei termini previsti dall'articolo 5, comma 3, del citato D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., il parere da parte del Comune di Muggia, che quindi si intende reso favorevolmente;
- lo stesso Comune di Muggia ha chiesto successivamente l'effettuazione di un sopralluogo sull'area interessata;
- la Direzione regionale dell'ambiente ha segnalato, con nota del 27 settembre 1999, la necessità di integrazioni al progetto;
- le integrazioni sono state richieste con nota del 29 ottobre 1999, e la procedura autorizzativa è stata conseguentemente sospesa;
- le integrazioni richieste sono pervenute alla Provincia in data 2 dicembre 1999, ed in data 28 dicembre 1999 inviate agli enti già destinatari di copia del progetto;
- il giorno 14 gennaio 2000 è stato effettuato sull'area interessata un sopralluogo con il Comune di Muggia, cui hanno partecipato alcuni membri della Conferenza Tecnica;
- è pervenuta una nota del 20 gennaio 2000 del Comune di Muggia, che esprimendo parere favorevole suggerisce prescrizioni da adottare in sede di Conferenza Tecnica;

Rilevato dal verbale della Conferenza Tecnica riunitasi in data 21 gennaio 2000 che è stato espresso all'unanimità parere favorevole al progetto, con prescrizioni;

Richiamato l'articolo 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998 n. 01/Pres., che dispone l'emissione del provvedimento di approvazione del progetto entro 30 giorni dall'acquisizione delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Visto il parere favorevole sulla regolarità sotto il profilo tecnico espresso in data 14 febbraio 2000 dal Responsabile della Funzione ecologia e promozione ambientale;

Visto il parere favorevole sulla regolarità sotto il profilo contabile espresso in data 14 febbraio 2000 del Dirigente della funzione gestione economica, gestione contabile-finanze e bilancio, dal funzionario contabile

DELIBERA

1. sulla base dalle risultanze della Conferenza Tecnica di cui al verbale del 21 gennaio 2000, in atti, ai sensi del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., è approvato il progetto di sistemazione e recupero ambientale della discarica per lo smaltimento di idrato di calcio di II categoria, tipo B, in località Vignano di Plavia nel Comune di Muggia.

2. I lavori dovranno, iniziare entro 180 giorni e dovranno venire ultimati entro 540 giorni dalla data del presente provvedimento.

3. Di prescriverequanto segue, come da verbale del 21 gennaio 2000:

a) per il trattamento del manto di copertura siano usati esclusivamente fertilizzanti organici, e non chimici;

b) la copertura sia costituita con materiale grossolano da scavo e con strato superficiale di terreno di scortico di provenienza locale, rispettando l'andamento microorografico evidenziato nell'allegato 5 al progetto;

c) la vagliatura del materiale di copertura sia eseguita in altro sito;

d) venga lasciata inalterata, contrariamente a quanto previsto al punto 4.5 dell'allegato 13 al progetto, la canaletta che attraversa il settore est;

e) l'area sarà sottoposta a monitoraggio ambientale per un periodo di almeno cinque anni dopo la conclusione delle opere di sistemazione finale, mantenendola confinata e sotto sorveglianza da parte del proprietario in modo da impedire l'accesso di estranei;

f) durante la fase di realizzazione dell'intervento e nella successiva fase di riequilibrio, il proprietario dovrà garantire che il dilavamento superficiale non determini eccessivo apporto di sostanze nutrienti e di calce alla pozza nella vasca «B» ed agli adiacenti laghetti delle Noghere;

g) il proprietario dovrà presentare alla Provincia analisi attestanti l'assenza di danno ambientale ed il mantenimento degli equilibri pregressi con scadenza mensile in fase di realizzazione dell'intervento, al loro termine, semestralmente nei successivi due anni e quindi annualmente nei successivi tre anni;

h) in tale periodo il proprietario dovrà eseguire una verifica annuale delle condizioni del ripristino, provvedendo a mantenere i livelli del terreno, la pulizia dell'area e la cura della vegetazione e della fauna;

i) il proprietario dovrà inviare alla Provincia una relazione tecnica, descrivente lo stato dei luoghi e gli eventuali interventi correttivi apportati, con scadenza semestrale nel primo anno successivo alla conclusione delle opere di sistemazione finale ed annuale nei successivi quattro anni;

j) lo svincolo della garanzia prestata all'inizio dell'attività di discarica sarà subordinato all'efficace riuscita degli interventi, da certificarsi a cura della Provincia.

4. La presente autorizzazione potrà venire modificata in qualsiasi momento sia per il sopravvenire di nuove disposizioni, sia in seguito all'evoluzione della migliore tecnologia disponibile, nonché all'evoluzione della situazione ambientale.

5. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio provinciale.

6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ricorrendovi gli estremi dell'urgenza previsti dall'articolo 35 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49.

Si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: Renzo Codarin

PROVINCIA DI UDINE

Deliberazione della Giunta Provinciale 21 dicembre 1999, n. 529. Autorizzazione alla realizzazione di opere di miglioria. Stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non in Comune di Udine. Ditta Barbina Luciano con sede in via Attimis, n. 73 nel medesimo Comune.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e le norme ivi richiamate ancora applicabili in materia di smaltimento rifiuti;

Visto il decreto legislativo n. 95/1992 e le successive norme tecniche di attuazione;

Visto il decreto del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;

Vista la legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 13/1998;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2, comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti, anche mobili, di smaltimento e di recupero dei rifiuti. e loro varianti ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla loro costruzione nonchè al loro esercizio, costituendo così lo «sportello unico»;

Visti i provvedimenti di questa Amministrazione n. 21440/92 del 27 aprile 1992, n. 20297/97 del 22 aprile 1997 e 249/98 del 3 luglio 1998, con i quali si autorizzava la Ditta Barbina Luciano di Udine alla costruzione e gestione in Comune di Udine di uno stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non;

Vista la comunicazione pervenuta in data 27 novembre 1998 della ditta Barbina Luciano di Udine relativa alla previsione della realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata a servizio dello stoccaggio, con sistema di raccolta, depurazione e scarico acque;

Considerato le opere proposte non sostanziali in quanto non comportano un aumento della potenzialità dell'impianto, una modifica alla tecnologia generale dello stesso, ovvero una modifica dei materiali da conferire e sono migliorative il progetto a suo tempo approvato;

Richiamato l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Ritenute autorizzabili le opere proposte;

Ritenuto il presente atto di competenza della Giunta Provinciale in quanto si riferisce all'approvazione di un progetto per impianto di smaltimento rifiuti e alla conseguente autorizzazione alla costruzione dello stesso, autorizzazione ora di competenza dell'Organo Giuntale ai sensi del combinato disposto dall'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 22/1997 e successive integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

Ritenuto pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

Si approva la variante progettuale sopra descritta.

Art. 2

Si autorizza la ditta Barbina Luciano alla realizzazione di una pavimentazione impermeabilizzata, con sistema di raccolta, depurazione e scarico acque, a servizio dello stoccaggio provvisorio e condizionamento volumetrico di rifiuti speciali prodotti da terzi, costituiti da rottami metallici ferrosi e non sito in Comune di Udine, autorizzato con i provvedimenti di questa Amministrazione n. 21440/92 del 27 aprile 1992, n. 20297/97 del 22 aprile 1997 e 249/98 del 3 luglio 1998.

Art. 3

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute nelle autorizzazioni citate in premessa che non siano in contrasto con il presente atto e/o con la vigente normativa.

Art. 4

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 5

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 6

Il presente atto verrà notificato alla Ditta Barbina Luciano e la notifica, integrata dal relativo provvedimento, viene trasmessa per conoscenza al Comune di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», alla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 7

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che l'impresa destinataria dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: ing. Carlo Melzi

Deliberazione della Giunta Provinciale 21 dicembre 1999, n. 561. Diniego approvazione progetto per la realizzazione e gestione di una discarica di 1ª categoria in Comune di Dignano. Comunità Collinare del Friuli.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., articolo 2 comma 1, che definisce le competenze autorizzative dell'Amministrazione provinciale relative ai progetti degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e loro varianti ed il conseguente rilascio delle au-

torizzazioni alla loro costruzione nonché al loro esercizio, costituendo così lo »sportello unico»;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Udine n. 3/98/Pres. del 20 aprile 1998 che, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del disposto regionale suddetto, ha costituito la Conferenza Tecnica;

Vista l'istanza pervenuta in data 30 gennaio 1997 dalla Comunità Collinare del Friuli, con sede in Piazza Castello n. 7, Comune di Colloredo di Monte Albano, per l'approvazione del progetto e la realizzazione e gestione di una discarica di 1ª categoria per rifiuti solidi urbani, in Comune di Dignano;

Atteso che questo Ente ha provveduto ad avviare la procedura autorizzativa per la pratica di che trattasi;

Acquisito quindi il parere di cui all'articolo 11 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, favorevole dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli» (approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 1822 del 12 agosto 1997), mentre il Comune di Dignano non ha mai stato espresso il parere di competenza;

Dato atto che, da una ulteriore analisi della documentazione presentata dalla Comunità Collinare si è riscontrato che l'impianto in esame verrebbe realizzato ad una distanza inferiore ai 5 Km. dal perimetro della zona tipica di produzione, come previsto dal comma 1, dell'articolo 7 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 e modificato dall'articolo 3 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9;

Considerato che tale norma di rispetto della distanza di 5 Km. dal perimetro della zona tipica di produzione, di cui al comma 1, dell'articolo 7 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 come modificato dall'articolo 3 della legge regionale 20 aprile 1999, n. 9, risulta non derogabile;

Ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, di procedere al diniego dell'istanza in oggetto, in quanto si ritiene che il progetto non possa essere in alcun modo autorizzabile;

Ritenuto il presente atto di competenza della Giunta Provinciale in quanto concerne un'istanza relativa all'approvazione di un progetto di impianto di smaltimento rifiuti e alla conseguente autorizzazione alla costruzione del medesimo, autorizzazione di competenza dell'organo giuntale ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 01/Pres. del 2 gennaio 1998 e 27 del decreto legislativo 22/1997;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge;

DELIBERA

1) di rigettare l'istanza della Comunità Collinare del Friuli, con sede in Piazza Castello n. 7, Comune di Colloredo di Monte Albano, per l'approvazione del progetto e la realizzazione e gestione di una discarica di 1ª categoria per rifiuti solidi urbani, in Comune di Dignano, su area catastalmente individuata al Fo. 5 mappali 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 233, 234, 245, 249, 262, 265, e 270;

2) di restituire gli atti allegati all'istanza di cui al precedente punto 1), alla Comunità Collinare del Friuli disponendo altresì l'archiviazione della pratica, mentre l'originale dell'istanza ed un originale di tutti gli elaborati rimane acquisita agli atti di questo Ente.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

IL PRESIDENTE: ing. Carlo MELZI

Deliberazione della Giunta Provinciale 30 dicembre 1999, n. 567. Approvazione progetto ed autorizzazione alla costruzione di una discarica di 2ª categoria tipo A) da realizzarsi in Comune di Cividale del Friuli per conto della ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo n. 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e le norme ivi richiamate ancora applicabili in materia di smaltimento rifiuti;

Vista la legge regionale n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 22/1996 che trasferito le funzioni autorizzatorie in materia di discariche di 2ª categoria tipo A) dai Comuni alle Province;

Visto il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres.;

Vista la richiesta del 30 ottobre 1997 della ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli tendente ad ottenere l'autorizzazione all'apertura e all'esercizio di una discarica di 2ª categoria tipo A) da realizzarsi in Comune di Cividale del Friuli ai mappali n. 138 e parte del 137 del foglio 33;

Vista la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» n. 401 del 6 marzo 1998, con la quale è stato espresso parere favorevole sul progetto dell'opera in argomento;

Vista la deliberazione del Commissario del Comune di Cividale del Friuli n. 249 del 20 maggio 1998, con la quale è stato espresso parere favorevole sulla realizzazione della discarica in argomento;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Provinciale nella seduta dell'11 novembre 1998, n. 25, sui lavori in argomento;

Vista la dichiarazione sottoscritta in data 22 aprile 1999 dal titolare della Ditta in questione, di aver verificato l'impossibilità dell'utilizzo di aree già scavate o di avvallamenti esistenti, presenti nell'ambito del territorio comunale per la realizzazione della discarica di cui trattasi;

Visto la dichiarazione della Ditta, del 12 maggio 1999, che l'area in oggetto non rientra nelle aree di salvaguardia di zona tipica di cui all'articolo 7 della legge regionale 13/1998 e agli articoli 2 e 3 della legge regionale 9/1999;

Vista la nota n. 25943 del 18 ottobre 1999, del Comune di Cividale del Friuli di riscontro alla richiesta di chiarimenti del Servizio Tutela ambientale della Provincia di Udine inerente la consistenza o meno del vincolo di cui all'articolo 27 della legge regionale 22/1996;

Considerato che nella sopracitata nota il Comune di Cividale del Friuli comunica che esistono nel territorio comunale aree già scavate ed avvallamenti elencandoli in maniera puntuale ma di non essere in grado di stabilire e certificare se siano utilizzabili;

Vista la successiva nota n. 27784 del 26 ottobre 1999 del Comune di Cividale del Friuli, che ad integrazione della nota sopra citata, riconferma che, per le località indicate, non esistono agli atti d'ufficio richieste di autorizzazione per la realizzazione di discariche di 2ª categoria tipo A);

Rilevato che, come già dichiarato dalla ditta in data 22 aprile 1999, nessuna di queste aree risulta comunque utilizzabile per la realizzazione della discarica in questione da parte della ditta stessa;

Vista la successiva nota della ditta del 29 novembre 1999 che riconferma quanto già dichiarato con la propria nota sottoscritta in data 22 aprile 1999, e cioè che le aree escavate e gli avvallamenti esistenti nel comparto interessato risultano inutilizzabili in relazione alla finalità di cui all'articolo 27 della legge regionale 22/1996;

Vista la nota del 2 dicembre 1999 dell'ing. Alessandro Turello, coordinatore del gruppo di studio «Firmano Pulita», con la quale viene chiarito che l'attività di discarica di 2ª categoria tipo A) nell'area presa in esame, nell'ottica di un recupero del territorio che non penalizzi in nessun modo la comunità locale, non contrasta con le varie ipotesi di gestione del territorio in oggetto;

Visto il certificato rilasciato dalla C.C.I.A.A. di Udine in data 24 settembre 1999 dal quale risulta che a carico della predetta impresa non risulta pervenuta negli ultimi cinque anni dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata, ed altresì certifica la non sussistenza delle cause impeditive di cui alla legge n. 575/1965, e successive modificazioni;

Valutata l'idoneità del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il primo comma dell'articolo 2 del «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento rifiuti», approvato con D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., che attribuisce alle Province il compito dell'approvazione dei progetti degli impianti di smaltimento dei rifiuti, come classificati dall'articolo 7 del decreto legislativo 22/1997, ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e gestione;

Ritenuto approvabile il progetto, ed autorizzabile la realizzazione della discarica in argomento;

Ritenuto il presente atto di competenza della Giunta Provinciale in quanto si riferisce all'approvazione di un progetto per impianto di smaltimento rifiuti e alla conseguente autorizzazione alla costruzione dello stesso, autorizzazione ora di competenza dell'Organo Giuntale ai sensi del combinato disposto dall'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 22/1997 e successive integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

Ritenuto pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

È approvato il progetto per la realizzazione di una discarica di 2ª categoria tipo A) per rifiuti inerti, da localizzarsi in Comune di Cividale del Friuli, su area catastalmente distinta al foglio 33, mappali n. 138 e parte del 137, per lo smaltimento dei rifiuti inerti derivanti dall'attività della ditta stessa.

Art. 2

La ditta Julia Strade S.r.l. di Cividale del Friuli è autorizzata a costruire la discarica in oggetto, nell'area in-

dicata in premessa, della superficie complessiva di mq. 5.000 circa, e della capacità di mc. 29.500, per lo smaltimento di rifiuti inerti ai sensi del punto 4.2.3.1 della Deliberazione del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984.

Art. 3

L'autorizzazione a costruire la discarica è subordinata alla:

1) nomina da parte della ditta del Direttore dei Lavori, il quale dovrà controfirmare il progetto approvato;
2) comunicazione alla Provincia con almeno sessanta giorni di anticipo della data di inizio lavori.

Art. 4

La realizzazione della discarica in oggetto deve essere effettuata in conformità al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel presente atto e comprovata da apposito certificato di regolare esecuzione; i lavori dovranno iniziare entro un anno dalla data di ricevimento, da parte della ditta autorizzata, del presente provvedimento e dovranno venire ultimati entro tre anni dalla data di inizio lavori.

Art. 5

L'autorizzazione alla gestione della discarica, ai sensi del comma 17, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, verrà rilasciata con atto successivo.

Art. 6

La sistemazione definitiva dell'area dovrà, a discarica esaurita, rispondere ai requisiti previsti dal progetto approvato e dichiarata da apposito certificato di regolare esecuzione.

Art. 7

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 8

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 9

La presente autorizzazione non sostituisce altri visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali che, qualora previsti, devono essere acquisiti dal soggetto autorizzato con il presente atto prima porre in essere le operazioni autorizzate. In modo particolare, a solo titolo indicativo, si precisa che:

a) per quanto riguarda la materia urbanistica, competerà al Comune competente per territorio eseguire le verifiche in merito al rispetto delle disposizioni impartite dalla legislazione urbanistica;
b) per quanto riguarda la normativa sulle emissioni in atmosfera, fatte salve le eventuali disposizioni della presente determina dovrà venire osservato quanto disposto dal D.P.R. 203/1988 e successive modifiche e/o integrazioni;
c) per quanto riguarda la legislazione in materia di inquinamento acustico si dovrà ottemperare al disposto del D.P.C.M. 1 marzo 1991 e successive modifiche;
d) relativamente alla tutela delle acque dall'inquinamento, il soggetto autorizzato dovrà ottemperare a quanto previsto dalla decreto legislativo 152/1999 e successive modifiche.

I controlli sul rispetto di tali normative saranno di competenza degli organi preposti dalla vigente legislazione.

Art. 10

La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articoli 17 e 23 lettera f) della legge regionale 30/1987 così come integrati e modificati dalla legge regionale n. 65/1988.

Art. 11

Il presente atto verrà notificato alla ditta Julia Strade S.r.l. e la notifica, integrata dal relativo provvedimento, viene trasmessa per conoscenza al Comune di Cividale del Friuli, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», alla Direzione regionale dell'ambiente.

Art. 12

La presente delibera viene dichiarata immediatamente esecutiva per le motivazioni di cui in premessa.

Copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale regionale per la sua pubblicazione, ai sensi del comma 14, articolo 5, del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che l'impresa destinataria dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per IL PRESIDENTE: dott. Loreto Mestroni

Deliberazione della Giunta Provinciale 20 gennaio 2000, n. 02. Approvazione e realizzazione della variante alla ricopertura finale della discarica di 2ª categoria tipo B), sita in Comune di Mortegliano, località «Semide», della ditta Gesteco S.p.A.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visto il decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.G.R. 01/Pres. del 2 gennaio 1998;

Visto il decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP./317-UD/ESR/200 del 7 aprile 1988, con il quale è stato approvato il progetto relativo alla realizzazione di una discarica di 2ª categoria tipo B) in Comune di Mortegliano, località «Semide», ed è stata altresì autorizzata la società Valbeton S.r.l. di San Pietro al Natisone alla costruzione della stessa ed alla relativa gestione;

Visto il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./710-UD/ESR/200 del 5 settembre 1990, che ha confermato il sopracitato decreto n. LL.PP./317-UD/ESR/200 del 7 aprile 1988 e ha volturato detto provvedimento a favore della società Gesteco S.r.l. con sede in Udine, viale Trieste, n. 158;

Visto il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1069-UD/ESR/200 del 3 ottobre 1991 con il quale l'autorizzazione concessa con decreto n. LL.PP./317-UD/ESR/200 del 7 aprile 1988, già confermata e volturata con decreto n. AMB./710-UD/ESR/200 del 5 settembre 1990, è stata ulteriormente volturata dalla società Gesteco S.r.l. alla società Gesteco S.p.A.;

Visto il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./1069-UD/ESR/200 del 29 aprile 1992, con il quale, a modifica dei precedenti citati decreti, è stata esclusa in maniera definitiva la possibilità, da parte della società Gesteco S.p.A. di conferire presso la discarica in oggetto i rifiuti aventi natura putrescibile o fermentescibile;

Visto il decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB./969-UD/ESR/200 del 5 luglio 1993 con il quale:

- è stato approvato il progetto di variante a carattere migliorativo per i lotti successivi al primo già realizzato, e comprensivo della sistemazione finale, della discarica di 2ª categoria tipo B), della capacità di 130.000 mc., ubicata in Comune di Mortegliano, località «Semide»;
- è stata autorizzata la Società Gesteco S.p.A. alla costruzione della discarica stessa;
- è stato precisato che, con successivo atto, ad avvenuta presentazione da parte della Società incaricata alla costruzione di specifici e distinti certificati di collaudo in corso d'opera, si provvederà all'autorizzazione alla gestione per le singole fasi attive;

Visto il decreto AMB/1546-UD/ESR/200 del 13 dicembre 1994 con il quale l'Assessore regionale all'ambiente ha dato la possibilità di smaltire nella discarica in oggetto anche i rifiuti speciali il cui eluato superi, fino ad un massimo di 10 volte, i limiti di accettabilità previsti dalla tabella A, di cui al comma 2 del punto 4.2.3.2. della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984;

Vista l'istanza del 5 luglio 1999 con la quale la ditta Gesteco S.p.A. con sede in Grions del Torre, Comune di Povoletto, ha chiesto l'approvazione della variante alla copertura finale e relativa ricostruzione vegetazionale della discarica di 2ª categoria tipo B) sita in località «Semide» in Comune di Mortegliano;

Atteso che questo Ente, a norma dell'articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. ha provveduto, in data 5 luglio 1999, ad effettuare l'avvio del procedimento amministrativo;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Mortegliano, n. 50 del 13 settembre 1999, con la quale è stato espresso parere non favorevole al progetto di cui sopra per le seguenti motivazioni:

- si prende atto che la variante sostanzialmente si configura nella sostituzione dell'uso di materiali naturali (ghiaia e argilla) con compost non utilizzabile in agricoltura e telo in HDPE;
- che pertanto si viene a configurare un aumento della quantità di sostanza smaltita in discarica, posto che il materiale di copertura, come evidenziato in Relazione, per le sue caratteristiche è da considerarsi come rifiuto;
- che in tal caso l'Azienda deve dichiarare la provenienza e certificare le caratteristiche fisico-chimiche del materiale da utilizzare;
- pur non volendo contestare la nuova soluzione tecnica proposta, sulla validità della quale non pare esistano ancora riscontri accertati, si propende per il mantenimento della soluzione originaria, considerando che l'area interessante l'invaso della discarica viene comunque destinata a prato e che le piantumazioni vengono eseguite solo lungo il perimetro; soluzione questa che si ritiene accettabile dal punto di vista ambientale nonchè le sponde vengano ridotte nella loro pendenza massima e le fasce perimetrali non direttamente interessate dall'invaso siano piantumate con essenze arboree autoctone o acclimatate di medio ed alto fusto, anche non a foglia caduca (ligustro), che garantiscano una barriera in grado di occultare o mitigare l'impatto visivo della sopraelevazione;

Vista la deliberazione del Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» n.

736 del 14 settembre 1999, con la quale è stato espresso parere igienico sanitario favorevole sul progetto dell'opera in argomento, a condizione che sia stata effettuata la verifica della mancata produzione di biogas, secondo quanto richiesto dall'articolo 2, punto 8, del decreto n. AMB./969-UD/ESR/200 del 5 luglio 1993;

Vista la relazione tecnica del professionista incaricato componente del Comitato Tecnico Scientifico nonché la relazione dell'U.O.C. «Tutela e Valorizzazione Ambientale ed Autorizzazioni Impianti di Smaltimento Rifiuti» del Servizio tutela ambiente della Provincia di Udine, che hanno esaminato la sopracitata documentazione;

Dato atto che la ditta, nell'istanza di cui sopra, chiede anche l'abrogazione dell'articolo 5 del decreto del Direttore regionale all'ambiente n. AMB/1538-UD/ESR/200 del 30 dicembre 1997 e si osserva che le disposizioni relative alla sistemazione della vasca del percolato ivi contenute sono già state superate ed aggiornate nel successivo decreto del Direttore regionale all'ambiente n. AMB/163-UD/ESR/200 del 13 febbraio 1998, come indicato nella relazione tecnica del professionista incaricato componente del Comitato Tecnico Scientifico di cui sopra;

Preso atto che il Comitato Tecnico Scientifico, in data 11 novembre 1999, ha esaminato la documentazione in oggetto esprimendo in merito parere positivo con le seguenti prescrizioni:

- imposizione delle analisi di putrescibilità e fermentescibilità del compost, secondo la metodologia prevista dal P.P.S.R.;
- i teli in HDPE vanno zavorrati nel tratto terminale e le acque portate a sgrondare in apposita canaletta perimetrale; si potrebbe fare proseguire sia il telo di copertura (spessore 1,5 mm.) che quello di parete parallelamente al geotessuto (vedi tav. 5), sfruttando così il soprastante volume di ghiaia come zavorra, evitando il risvolto ad angolo acuto del telo di parete (spessore 2 mm.);
- controllo dell'emissione del biogas prima della chiusura con telo impermeabile, con invio alla Provincia dei risultati;
- ripristino vegetazionale con essenze il cui apparato radicale non intacchi il telo impermeabile e comunque garantisca una barriera perimetrale che mitighi l'impatto visivo della discarica. Tendenzialmente recupero a prato;

Visto il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza tecnica nella seduta del 24 novembre 1999, sul progetto in argomento per la sola parte relativa alla variazione della copertura e non quella relativa al ripristino vegetazionale finale, per la quale si richiederanno idonee integrazioni progettuali da valutare specificatamente in una successiva Conferenza Tecnica, parere che viene a superare le valutazioni negative del Comune di Mortegliano;

Richiamato l'articolo 5, commi 12 e 14 del D.P.G.R. n. 01/Pres del 2 gennaio 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di autorizzazione o di diniego del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta provinciale competente sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa e pertanto non costituisce atto rilevante ai fini contabili;

Ritenuto pertanto di dichiarare l'immediata esecutività, stante l'urgenza di concedere l'autorizzazione richiesta;

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142;

A voti palesi ed unanimi, espressi ed accertati nelle forme di legge e separatamente per quanto riguarda l'immediata eseguibilità;

DELIBERA

Art. 1

Per le motivazioni indicate in premessa si approva il progetto in argomento per la sola parte relativa alla variazione della copertura finale della discarica di 2ª categoria tipo B) sita in località «Semide» Comune di Mortegliano della ditta Gesteco S.p.A. di Povoletto.

Art. 2

Per le motivazioni indicate in premessa non si approva la parte di progetto relativa al ripristino vegetazionale finale.

Art. 3

La ditta è autorizzata a realizzare la variante della copertura finale, attualmente composta dai seguenti materiali di ricopertura:

- 80 cm. di terreno vegetale;
- 40 cm. di ghiaietto;
- 30 cm. di argilla addittivata con bentonite calciosodica (K <10 - 7 cm/s);
- 30 cm. di ghiaietto.

Con i seguenti nuovi materiali:

- 80 cm. di terreno vegetale;
- 40 cm. di ghiaietto;
- geotessile di protezione;
- geomembrana in HDPE (sp=1,5 mm);
- 60 cm. compost non impiegabile per fini agrari.

Art. 4

La tipologia del rifiuto, «compost non impiegabile

per fini agrari», che viene utilizzato per la ricopertura finale della discarica in oggetto, per una quantità di 21.600 mc., ai sensi dell'allegato A del decreto legislativo è individuato con il codice C.E.R. 19.05.03 - Composti fuori specifica.

Art. 5

L'autorizzazione a costruire le opere di cui sopra è subordinata alle seguenti condizioni:

1. nomina, da parte della Ditta, del Direttore dei Lavori, dandone comunicazione alla Provincia e, per conoscenza, al Comune di Mortegliano;
2. comunicazione alla Provincia della data di inizio lavori e, per conoscenza, al Comune di Mortegliano;
3. il compost utilizzato per la ricopertura finale deve essere certificato in modo da giustificre la non putrescibilità e la non fermentescibilità dello stesso;
4. i teli impermeabilizzanti in HDPE vanno opportunamente zavorrati nel tratto terminale e le acque meteoriche convogliate in idonea canaletta perimetrale. Si deve far proseguire sia il telo in HDPE di copertura (spessore 1,5 mm.) che quello di parete parallelamente al geotessuto, sfruttando così il soprastante volume di ghiaia come zavorra, evitando il risvolto ad angolo acuto del telo di parete;
5. effettuare, prima della posa dei teli d'impermeabilizzazione in HDPE, la verifica della mancata produzione di biogas, secondo quanto richiesto dall'articolo 2, punto 8, del decreto n. AMB./969-UD/ESR/200 del 5 luglio 1993, con invio alla Provincia dei risultati;
6. il compost utilizzato per la ricopertura definitiva, posto esclusivamente sotto il telo impermeabile, dovrà essere steso e compattato in modo tale da non creare problemi di stabilità sulle sponde;
7. l'eluato del compost utilizzato per la ricopertura finale non deve superare di 10 volte il limite di accettabilità previsto dalla tabella A, di cui al comma 2 del punto 4.2.3.2 della deliberazione del Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984;
8. la Ditta deve dichiarare la provenienza e certificare le caratteristiche fisico-chimiche del compost da utilizzare nella ricopertura finale;
9. la ditta dovrà aggiornare l'importo della garanzia finanziaria già prestata da lire 1.848.000.000 a lire 2.007.667.200, ai sensi del Regolamento di esecuzione della legge regionale 30/1987, e successive modifiche ed integrazioni;
10. fornire prova, alla Provincia, dell'aggiornamento della sopracitata garanzia;
11. l'importo della garanzia finanziaria che la Ditta dovrà versare al Comune di Mortegliano alla chiusura della discarica deve intendersi elevato a lire 602.300.160.

Art. 6

I lavori di sistemazione finale dovranno essere terminati entro 2 anni dalla data di inizio lavori di cui alla comunicazione dell'articolo 5, punto 2.

Art. 7

Rimangono ferme ed immutate tutte le prescrizioni e condizioni contenute negli atti citati in premessa che non siano in contrasto con il presente provvedimento e/o con la vigente normativa.

Art. 8

La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione.

Art. 9

Qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente provvedimento tutte le prescrizioni imposte dalla vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti.

Art. 10

La mancata osservanza delle prescrizioni comporta l'applicazione delle sanzioni penali previste dal decreto legislativo 22/1997 e dei provvedimenti di cui agli articolo 17 della legge regionale 30/1987 e 28 del citato decreto 22/1997.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che il soggetto autorizzato può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

per IL PRESIDENTE: dott. Loreto MESTRONI

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente sanitario di primo livello di chirurgia vascolare (medici).

In attuazione al decreto 23 febbraio 2000 n. 148 - esecutivo ai sensi di legge - è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici

- area chirurgica e delle specialità chirurgiche
- posizione funzionale: dirigente sanitario di primo livello di chirurgia vascolare
- disciplina: chirurgia vascolare
- posti: n. 1.

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, nonchè dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7 - 1º comma - decreto legislativo n. 29/1993).

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

Ai sensi dell'articolo 56 comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto all'articolo 56, comma 2, per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto soprarichiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale.

Prove di esame

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insidacabile della commissione.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Direttore generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore generale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane effica-

ce per un termine di diciotto mesi dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

   1) L'accertamento della idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda ospedaliera, prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve esser loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Ai fini della legge n. 675/1996 s'informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 16 del presente bando.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

L'omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purchè correttamente espresse.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, (rif. punto 5);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra, ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi di legge non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione alla selezione con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, fatti e qualità personali previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modifiche ed integrazioni e dai regolamenti attuativi della legge stessa, tra cui il decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 403.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 403 del 20 ottobre 1998.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 26 della citata legge 4 gennaio 1968, n. 15 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di controllare anche a campione quanto autocertificato.

Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 e che sia specificata la durata legale del corso.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n. 12408332, intestato all'Azienda ospedaliera «S.Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia») direttamente all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 di Udine, nelle ore di ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì ore 8.30/12.30 - 14.15/15.45, martedì e venerdì ore 8.45/13.45).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è decretata con provvedimento motivato dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Il superamento di ciascuna delle previste prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda ospedaliera, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 14 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successive integrazioni, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria, per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Il candidato s'impegna ad adempiere alle mansioni di dirigente sanitario di 1º livello con rapporto esclusivo così come indicate dall'articolo 15-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, ed in conformità di ogni altra disposizione normativa, regolamentare ed aziendale attinente le mansioni stesse.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Per i candidati da assumere, il contratto individuale di cui al comma 1 sostituisce i provvedimenti di nomina e ne produce i medesimi effetti.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti, o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Ufficio Acquisizione del personale, dell'Ufficio Gestione giuridica del personale e dell'U.O. Costi del personale, in relazione alle specifiche competenze.

17 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 ed altre leggi similari, nonchè dalla legge 24 dicembre 1986, n. 938 e successive modificazioni ed integrazioni in materia di servizio militare.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 13.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa Politiche del personale - Ufficio acquisizione del personale - 1º piano (Ufficio n. 16 - telefono 0432-554353 e 554354) - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine.

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Oreste Tavanti

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera

Al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera
«S. Maria della Misericordia»
Piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11
33100 Udine

..l.. sottoscritt.. (a) ....

CHIEDE

di essere ammess.. al concorso pubblico per titoli ed esami a n. ...... posti di .... bandito il n. ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat.. a .... il .... ;
- di risiedere a ...., via ...., n. .... ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);
- godere dei diritti civili e politici anche in .... (Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea). In caso di mancato godimento indicare i motivi;
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il .... presso (Università): .... (b);
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) .... (b);

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscritto all'Albo professionale di . . . . ; specializzazione nella disciplina di . . . . (b) o dei seguenti requisiti alternativi . . . . ;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione (c): . . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
- di essere dispost.. ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11, legge 31 dicembre 1996, n. 675, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso;
- di aver già precedentemente presentato domanda di partecipazione a pubblici concorsi per titoli ed esami indetti dalla Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» di Udine (e) - in caso negativo non rilasciare alcuna dichiarazione;
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea);
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . e a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge n. 104/1992);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa ai presente concorso è il seguente:

  – sig. . . . .

  via/piazza . . . . n. . . . . .

  telefono n. . . . .

  cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile:

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

e) tale dichiarazione è indispensabile per permettere all'Ente la ricerca automatica dei dati riguardanti il concorrente (gestione computerizzata dei concorsi).

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria della Misericordia» - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - 33100 Udine;

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - piazzale S. Maria della Misericordia, n. 11 - Udine, nelle ore d'ufficio (lunedì, mercoledì e giovedì h. 8.30/12.30 - 14.15/15.45; martedì e venerdì h. 8.45/13.45).

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 - «TRIESTINA»
TRIESTE

Sorteggio commissioni esaminatrici concorsi pubblici, per titoli ed esami.

In data 21 aprile 2000 alle ore 9.30, nella Sala Riunione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - «Triestina», sita al II p. di via del Farneto, n. 3 - Trieste, la Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti della Commissione giudicatrice dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- n. 16 posti di operatore professionale sanitario - fisioterapista;
- n. 1 posto di dirigente sanitario medico disciplina «igiene epidemiologia e sanità pubblica».

Trieste, 2 marzo 2000

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA DEL PERSONALE:
dott. Fulvio Franza

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 dirigenti medici, disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione alla deliberazione n. 112 del 22 febbraio 2000, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici;
- area medica e delle specialità mediche posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello);
- disciplina: medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
- posti: n. 6.

Per la copertura a tempo indeterminato di detti posti, è stato contestualmente emesso avviso di mobilità in ambito regionale ed interregionale.

Nel caso in cui si arrivi alla copertura totale dei posti mediante l'avviata mobilità, il concorso sarà revocato.

Nel caso in cui si arrivi ad una copertura parziale, si procederà ad una riduzione dei posti da coprire mediante pubblico concorso.

Alle nomine nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997, nella circolare del Ministero dell'Interno n. 11/1997 e nella Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 9/1998, la legge 191/1998, il D.P.R. 403/1998 e le Circolari MIACEL 2 febbraio 1999, n. 2 del Ministero dell'Interno, la Circolare 5 febbraio 1999, n. 1.1.26/10888/9.84 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi e la Circolare 22 febbraio 1999, n. 1/50-FG-40/97/U887 del Ministero di Grazia e Giustizia.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono indivi-

duate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove di esame:

- prova scritta:

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- prova pratica:

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- prova orale:

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedano riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

   Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonchè coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
9. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonchè segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (euro 3,87) in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'ordine, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate) idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati, complete delle indicazioni previste nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

I documenti e i titoli devono essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A),

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 1 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato C).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un valido documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi i servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

1) periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
2) posizione funzionale e figura professionale;

3) tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionale, etc.);
4) impegno orario settimanale.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 12, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera.

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   - servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio.

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257 dell'8 agosto 1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997), i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 22 del D.P.R. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio, ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998 (vedi allegato A).

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento sul conto corrente postale n.10068336 intestato a Azienda Servizi sanitari 3 «Alto Friuli» Servizio tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 1 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchè spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

9 - Commissione Esaminatrice.

La Commissione Esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

10 - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami» - non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi,con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche ed orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui loro debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione Esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 7 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalla leggi e dai regolamenti per l'ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12 - Adempimenti del vincitore.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza i certificati di seguito sottoelencati ovvero avvalersi dell'autocertificazione sostitutiva ai sensi della legge 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni:

1. cittadinanza;
2. nascita;

3. residenza;
4. codice fiscale;
5. godimento dei diritti politici;
6. posizione relativa agli obblighi militari;
7. stato di famiglia;
8. titolo di studio in originale o in copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
9. certificato generale del casellario giudiziale;
10. per i maschi: copia del foglio matricolare o stato di servizio o certificato di esito definitivo di leva;
11. i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Inoltre, ai sensi dell'articolo14 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996 e successiva integrazione, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Ai sensi della legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive circolari, compresa la risoluzione Dir. AA.GG. e Cont. Trib. n. 197/E/V/10/390 del 14 luglio 1995, i concorrenti vincitori del concorso e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo, sono tenuti a regolarizzare in bollo tutti i documenti già presentati e richiesti dal bando ed a presentare in bollo i documenti richiesti per l'ammissione all'impiego. Al riguardo si comunica che se per i documenti in questione, sebbene non obbligatori per la partecipazione all'avviso e/o concorso ne è prevista la presentazione del documento ai fini della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, torna applicabile agli stessi la disposizione di favore di cui alla legge n. 370/1988, ora trasfusa nella nota n. 2 all'articolo 3 della Tariffa del bollo, allegata al D.P.R. n. 642 del 26 ottobre 1972, approvata con D.M. 20 agosto 1992.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il Contratto collettivo nazionale del lavoro per l'area della Dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonchè relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - salvo quanto previsto dall'articolo 15, comma 9, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo

15 - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del Contratto collettivo nazionale del lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o re-

vocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. concorsi, assunzioni e stato giuridico, dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18. - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, semprechè applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni, nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni e nel D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 482 del 2 aprile 1968.

INFORMAZIONI:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - Ufficio Concorsi (telefono 0432/989420-1-2) tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso
da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di ....
bandito con deliberazione del Direttore generale n. . . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .)
- di aver riportato le seguenti condanne penali . . . . o di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . .

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . ;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

  - iscrizione all'Albo professionale di . . . .
  - specializzazione nella disciplina di . . . .

  . . . .

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . ;

– di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

. . . .

. . . .

. . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 2 del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403)

Il/La sottoscritto/a . . . .

nato/a il . . . . a . . . .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . , previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge 4 gennaio 1968, n. 15 come integrato dall'articolo 2 del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n.: . . . . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE

Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . , previo accertamento della sua identità personale mediante . . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 «MEDIO FRIULI»

UDINE

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto del ruolo tecnico operatore professionale assistente sociale.

Il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, alle ore 9.30 presso il Servizio del personale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», 1º piano via Colugna, n. 50 - Udine, la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 483/1997 e successive modifiche ed integrazioni, dei componenti la Commissione esaminatrice del sottoindicato concorso pubblico, per titoli ed esami:

– n. 1 posto di operatore professionale assistente sociale.

Si precisa che, se in detta seduta l'esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti delle commissioni.

Udine, 25 febbraio 2000

IL DIRETTORE GENERALE f.f.
dott. Alberto Piotrowski

COMUNE DI TRIESTE

Area risorse umane ed organizzazione
Servizio amministrazione del personale

Avviso di reclutamento per l'inclusione nella graduatoria finalizzata alle esigenze di supplenza e di ogni altro tipo di assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di «Istruttore educativo (integrazione scolastica e ricreatori)» - VI q.f.

Requisiti specifici per l'accesso:

possesso di uno dei seguenti titoli di studio: maturità magistrale, quadriennale o quinquennale, rilasciata da Istituti Magistrali; maturità tecnica femminile; maturità professionale ad indirizzo socio-educativo; maturità artistica ad indirizzo musicale conseguita presso i licei musicali; maturità d'arte applicata rilasciata da Istituti d'arte; maturità artistica rilasciata da licei artistici; maturità scientifica; maturità classica; maturità linguistica; qualsiasi altro diploma di maturità purché accompagnata da un diploma ISEF o di strumento o canto rilasciato da un Conservatorio di musica o Istituti parificati.

Termine ultimo per la presentazione della domanda:

– 3 aprile 2000 entro le ore 16.00.

Prova selettiva:

– soluzione, in tempi predeterminati, di appositi quiz a risposta multipla riguardanti le seguenti materie:
  - (*materie di carattere tecnico*) pedagogia moderna; psicologia dell'età evolutiva; elementi di legislazione scolastica ed orientamenti ministeriali per la scuola dell'obbligo; approccio ed analisi del gioco; problematiche relative all'inserimento del bambino difficile; rapporti con i genitori e le strutture socio-sanitarie ed educative;
  - (*materie di carattere amministrativo*) elementi sull'ordinamento delle autonomie locali; diritti, doveri e responsabilità dei pubblici dipendenti.

Calendario prova:

20 aprile 2000 - ore 9.30 - Palazzo dello sport di via Visinada, n. 7 - Trieste.

Sono ammessi con riserva tutti i candidati. Non verranno inviate comunicazioni personali.

Estratto dell'avviso di concorso: pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 3 marzo 2000.

Per informazioni e ritiro del bando di concorso rivolgersi al Comune di Trieste - Ufficio Concorsi, largo Granatieri, 2 - V piano, telefono 040/675-4312/4757/4675 oppure all'U.R.P., piazza Unità d'Italia, 6, telefono 040/675-4850. Il bando è disponibile nel sito Internet www.comune.trieste.it.

Trieste, 2 marzo 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
Romana Meula

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E.R.Di.S.U.

TRIESTE

Bando di concorso per la concessione di contributi straordinari, per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma, a favore di studenti, iscritti all'Università degli studi di Trieste, per l'anno accademico 1999/2000.

L'E.R.Di.S.U. di Trieste bandisce per l'anno accademico 1999/2000 il bando di concorso per la concessione di contributi straordinari, per sviluppare ed approfondire gli argomenti riguardanti la tesi di laurea o di diploma, a favore di studenti, iscritti all'Università degli studi di Trieste, per l'anno accademico 1999/2000, al penultimo

anno, all'ultimo anno e fino ad un anno oltre la durata legale del rispettivo corso di laurea.

Si precisa che la domanda di contributo dovrà essere presentata dalla scrivente Amministrazione entro il 31 ottobre 2000.

Trieste, addì 29 febbraio 2000

IL DIRETTORE
dott. Giuseppe Vaccher

ISTITUTO PER L'INFANZIA
«OSPEDALE INFANTILE E PIE FONDAZIONI BURLO GAROFOLO E DOTT. ALESSANDRO ED AGLAIA DE MANUSSI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a 2 posti di biologo dirigente di I livello presso l'Istituto di igiene. Avviso di rettifica.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 2 febbraio 2000 nell'avviso di cui all'oggetto nel titolo a pagina 446, prima colonna, e pagina 510, anziché «a 2 posti di biologo» deve leggersi «a 1 posto di biologo».